


RELAZIONE ARCHEOLOGICA

NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA-ESCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO - MOLA"

	01	15/04/2021	Modifiche a seguito osservazioni Terna	
	00	23/10/2019	Prima emissione	
	N.	DATA	DESCRIZIONE	

REVISIONI					
	00	03/05/2021	Prima emissione	Gruppo di Lavoro DTCS-PRI	A.Limone DTCS-PRI
	N.	DATA	DESCRIZIONE	VERIFICATO	APPROVATO

NUMERO E DATA ORDINE: 4000075057
del 12/09/2019

MOTIVO DELL'INVIO:



PER ACCETTAZIONE



PER INFORMAZIONE

CODIFICA ELABORATO

RU23977A1B000154



Questo documento contiene informazioni di proprietà Terna Rete Italia S.p.A. e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. È vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia S.p.A.

This document contains information proprietary to Terna Rete Italia S.p.A. and it will have to be used exclusively for the purposes for which it has been furnished. Whichever shape of spreading or reproduction without the written permission of Terna Rete Italia S.p.A. is prohibi.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

Sommario

1. <u>PREMESSA</u>	3
2. <u>STUDIO ARCHEOLOGICO</u>	4
2.1 <u>METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA</u>	4
2.1.1 <u>Ricerca bibliografica</u>	5
2.1.2 <u>Ricerca d’archivio</u>	11
2.1.3 <u>Inquadramento geo-morfologico</u>	13
2.1.4 <u>Aerofotointerpretazione</u>	15
3. <u>RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE</u>	16
3.1 <u>METODOLOGIA DI RACCOLTA E REGISTRAZIONE DEI DATI</u>	16
3.2. <u>STRUTTURA DELLE SCHEDE</u>	17
3.2.1 <u>Scheda di unità di ricognizione (scheda UR)</u>	17
3.2.2 <u>Scheda di unità topografica di presenza archeologica o sito (scheda UT)</u>	20
3.3. <u>CARTA DI RICOGNIZIONE E VISIBILITA’ DEI SUOLI</u>	23
3.4. <u>SCHEDE DI RICOGNIZIONE</u>	25
3.5. <u>ELENCO E SCHEDE DI UNITA’ TOPOGRAFICA</u>	60
4. <u>INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO</u>	79
6. <u>VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RISPETTO ALLE OPERE IN PROGETTO</u>	87
7. <u>ALLEGATI</u>	88

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA-ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA”<i>RELAZIONE</i> ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

1. PREMESSA

Il presente Studio Archeologico, facendo seguito alle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari è stato redatto in coerenza con quanto previsto dall’art. 25 del D.Lgs. 50/2016 in materia di ‘verifica preventiva dell’interesse archeologico’. Per le specifiche di progetto relative al “Nuovo collegamento in entra-esce alla cabina primaria Bari-San Giorgio dall’elettrodotto RTN 150 kV CP Loseto – CP Mola” si rimanda alla Relazione Tecnico Illustrativa (allegato RU23977A1B_000101).

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

2. STUDIO ARCHEOLOGICO

2.1 METODOLOGIA E IMPOSTAZIONE DELLA RICERCA

La realizzazione dei due nuovi raccordi alla CP di Bari S.Giorgio interesserà i territori comunali di Triggiano e Noicattaro in provincia di Bari (IGM F 178 III SO ‘Rutigliano’) e si estenderanno per una lunghezza complessiva pari a circa 9 Km. La cabina primaria “Bari San Giorgio”, sarà autorizzata e realizzata dalla società E-distribuzione S.p.A.

Considerate le specifiche caratteristiche del progetto, lo studio è stato principalmente concentrato nella fascia di circa 300 m lungo l’asse del tracciato del nuovo impianto, al fine di individuare (anche tramite ricognizione diretta) quelle evidenze determinanti il rischio archeologico relativo e quindi interferenti – più o meno direttamente – con la realizzazione delle opere previste.

L’area così definita è stata fatta oggetto di uno studio sistematico, finalizzato, attraverso un approccio multidisciplinare, all’individuazione, all’analisi e all’interpretazione in senso diacronico delle testimonianze archeologiche esistenti nel comparto territoriale in esame.

Nelle pagine seguenti vengono elencate ed illustrate in sintesi le fonti e i metodi utilizzati per la raccolta e l’interpretazione dei dati, a partire dai database di settore (rischio archeologico e vincolistica), per proseguire poi con la cartografia di base storica e contemporanea, la documentazione fotografica aerea, la cartografia tematica, i documenti d’archivio e la bibliografia.

L’insieme delle informazioni ricavato dalle ricerche bibliografiche e archivistiche, integrato con i dati risultanti dalle attività di ricognizione sul campo, è confluito nella cartografia allegata a questa relazione. In particolare nella ‘Carta delle Presenze Archeologiche e dei Vincoli’, redatta in scala 1:10000 (DEFX18171B853863), sono state posizionate tutte le evidenze, note da precedenti segnalazioni o rintracciabili in situ, collocate entro una fascia posizionata a cavallo dell’elettrodotto fino a un massimo di 3 km circa.

Per ciascuna delle testimonianze archeologiche individuate ed inserite nella ‘Carta delle Presenze Archeologiche e dei Vincoli’ è stata compilata un’apposita scheda di segnalazione archeologica (§ 3.5), contenente posizionamento topografico, descrizione sintetica, datazione, bibliografia di riferimento ed eventuali osservazioni.

Le presenze antiche, documentate e posizionate su base cartografica vettoriale, sono facilmente individuabili nella carta in base a legende (fig. 1) indicanti la tipologia dell’evidenza archeologica e il relativo ambito cronologico di riferimento, espressi tramite specifici simboli associati a colori differenti.

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	
Rev. < NN >	Rev. < NN >	



Fig. 1 Carta di ricognizione e della visibilità dei suoli: dettaglio della legenda

2.1.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA

Lo spoglio bibliografico è stato eseguito inizialmente nei cataloghi del Servizio Bibliotecario Nazionale (<http://opac.sbn.it/>) ed ulteriormente approfondito presso le biblioteche del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli Studi di Bari “Aldo Moro” e del Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università di Foggia, nelle biblioteche locali (Noicattaro: Biblioteca Comunale “Giuseppe di Vittorio”, Biblioteca del Convento di S. Agostino; Triggiano: Biblioteca Comunale). In questa prima fase sono state individuate due collane di periodici di fondamentale importanza per la prosecuzione e il raffinamento del lavoro di ricerca bibliografica. Si tratta degli Atti del Convegno di Studi sulla Magna Grecia (edito a partire dal 1961) e della rivista archeologica “Taras” della Società di Storia Patria della Puglia (edita dal 1981 al 2014). A completamento della raccolta fin qui eseguita sono state svolte ulteriori ricerche nei database del SIRPAC “Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia”, dei fastionline.org e nei principali repository di pubblicazioni scientifiche (<http://academia.edu>, www.researchgate.net), questi ultimi sono stati integrati con i risultati scaturiti dall’interrogazione di motori di ricerca specialistici come scholar.google.it, che hanno permesso di recuperare la bibliografia più recente. Sono così stati individuati e consultati monografie, saggi, atti di convegni nazionali e internazionali, cataloghi di mostre. I testi utilizzati sono quelli riportati in calce (sotto forma di elenco di abbreviazioni bibliografiche – autore/anno di edizione – o sigle, con relativo scioglimento), mentre i riferimenti bibliografici specifici sono riportati, all’interno dei vari capitoli (in forma abbreviata e fra parentesi) oppure nel campo “segnalazione da bibliografia” delle singole schede di sito UT.

Di seguito la bibliografia citata nel presente studio:

ADAMESTEANU 1979 = D. ADAMESTEANU, *La colonizzazione greca in Puglia*, in A.A.V.V. “La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano, Milano 1979, pp. 193-269.

AGRESTI 1988 = G. AGRESTI, *L’abitato di Punta della Penna*, in (a cura di) G. ANDREASSI, F. RADINA, “Archeologia di una città Bari dalle origini al X secolo, Bari 1988, pp.361-368.

ANDREASSI-RADINA 1988 = G.ANDREASSI, F. RADINA, *Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo*, Bari 1988.

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	
Rev. < NN >	Rev. < NN >	

AZZAROLI-VALDUGA 1967 = A. AZZAROLI, A. VALDUGA, *Note illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000. Foglio 178 – Mola di Bari*. Roma 1967.

BIANCOFIORE 1956 = F. BIANCOFIORE, *Torre a Mare (Bari). Saggio di scavo a Punta della Penna*. In *Notizie Scavi*, S. VIII, X, PP. 81-89.

BIANCOFIORE 1957 = F. BIANCOFIORE, *Torre a Mare (Bari). Saggio di scavo a Punta della Penna*. In *Notizie Scavi*, S. VIII, XII, PP. 185-191.

BIANCOFIORE-COPPOLA 1976 = F. BIANCOFIORE, D. COPPOLA, *Torre a Mare (Bari). Scavo dell'abitato antico di Punta della Penna*. In *Notizie Scavi*, S. VIII, XXX, PP. 525-554.

BIANCOFIORE 1979 = F. BIANCOFIORE, *L'Età del Bronzo nella Puglia centro-settentrionale*, in A.A.V.V. “La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano, Milano 1979, pp. 150-178.

BIETTI SESTIERI 2010 = A.M. BIETTI SESTIERI, *L'Italia nell'età del bronzo e del ferro. Dalle palafitte a Romolo (2200-700 a.C.)*, Roma 2010.

BRACCESI-RAVIOLA 2008 = L. BRACCESI, F. RAVIOLA, *La Magna Grecia*, Bologna 2008.

CASSANO, LORUSSO ROMITO, MILELLA 1998 = R. CASSANO, R. LORUSSO ROMITO, M. MILELLA (a cura di), *Andar per mare. Puglia e Mediterraneo tra mito e storia*, Bari 1998.

CHELOTTI 1991 = M. CHELOTTI, *Regio II Apulia et Calabria. Barium*, in *Supplementa Italica*, 8, Roma 1991, pp. 25-44.

CIANCIO 1985 = A. CIANCIO, *Tombe arcaico-classiche nei territori di Noicattaro e Valenzano - Bari (scavi 1978-1981)*, in “TARAS. Rivista di Archeologia”, V, 1, 1985, pp. 45-64, Tavv. XII-XXVI.

CIANCIO-RICCARDI 2005 = A. CIANCIO, R. RICCARDI, *I siti della Peucezia*, in (a cura di) A. CIANCIO, *I fili della meraviglia. L'abbigliamento di greci ed apuli tra funzionalità e comunicazione*, Bari 2005, pp. 57-84

CIANCIO-GALEANDRO-PALMENTOLA 2009 = A. CIANCIO, F. GALEANDRO, P. PALMENTOLA, *Monte Sannace e l'urbanizzazione della Peucezia*, in (a cura di) M. OSANNA “Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.”, *Atti delle giornate di Studio (Venosa, 13-14 maggio 2006)*, Venosa 2009, pp. 307-326.

CINQUEPALMI 1988 = A. CINQUEPALMI, *Punta della Penna*, in (a cura di) G. ANDREASSI, F. RADINA, “Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo”, Bari 1988, pp. 143-153.

CINQUEPALMI-RADINA 1998 = A. CINQUEPALMI, F. RADINA, *Documenti dell'età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico pugliese*, Fasano 1998.

CIPOLLONI SANPO' 1987 = M. CIPOLLONI SANPO', *Manifestazioni funerarie e struttura sociale*, in *ScAnt* 1, 1987, pp. 55-119.

CIPOLLONI SANPO' 1990 = M. CIPOLLONI SANPO', *Dolmen. Architetture preistoriche in Europa*, Roma 1990, pp. 146-156.

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

COLIZZI 2003 = D. COLIZZI, *I Messapi nel basso Salento: fonti letterarie ed archeologiche*, in L’Idomedeo 5, 2003, pp. 9-38.

COPPOLA 1983 = D. COPPOLA, *Le origini di Ostuni. Testimonianze archeologiche degli avvicendamenti culturali*, Martina Franca 1983.

COPPOLA 1988 = D. COPPOLA, *Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Torre a Mare)*, in (a cura di) G. ANDREASSI, F. RADINA, “Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo”, Bari 1988, pp. 69-76.

COPPOLA 1992 = D. COPPOLA, *Nota preliminare sui rinvenimenti nella grotta di S. Maria di Agnano (Ostuni, Brindisi): i seppellimenti paleolitici ed il luogo di culto*, in RScPreist XLIV, 1-2, 1992, pp. 211-223.

COPPOLA 2012 = D. COPPOLA, *Il riparo di Agnano nel Paleolitico superiore. La sepoltura Ostuni 1 ed i suoi simboli*, Mottola 2012.

COPPOLA-L’ABBATE-RADINA 1981 = D. COPPOLA, V. L’ABBATE, F. RADINA, *Il popolamento antico nel sud-est barese*, Monopoli 1981.

COPPOLA-RADINA 1985 = D. COPPOLA, F. RADINA, *La Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Torre a Mare, Bari) e la sequenza stratigrafica del saggio A*, “TARAS. Rivista di Archeologia”, V, 1, 1985, pp. 229-282.

D’ANDRIA 1988 = F. D’ANDRIA, *Messapi e Peuceti*, in (a cura di) PUGLIESE CARRATELLI “Italia Omnium Terrarum Alumna. La civiltà dei Veneti, Reti, Liguri, Celti, Piceni, Umbri, Latini, Campani e Iapigi,” Roma 1988, pp. 653-715.

D’ANDRIA-GUZZO-TAGLIAMONTE 2012 = F. D’ANDRIA, P.G. GUZZO, G. TAGLIAMONTE (a cura di), *Magna città greche di Magna Grecia e Sicilia*, Roma 2012.

DE JULIIS 1983 = E. M. DE JULIIS, *Bronzi e oreficerie*, in (a cura di) E. M. DE JULIIS, *Il Museo archeologico di Bari*, Bari 1983, pp. 117-141, tavv. XXX, XXXI, XXXIV.

DE JULIIS 1985 = E.M. DE JULIIS, *Un quindicennio di ricerche archeologiche in Puglia: 1970-1984. Parte I: 1970-1977*, in “TARAS. Rivista di Archeologia”, V, 1, 1985, p. 8.

DE JULIIS 1987 = E.M. DE JULIIS, *Alcuni aspetti della civiltà peucezia*, in (a cura di) A. CIANCIO, “Archeologia e territorio. L’area peuceza”, Gioia del Colle 1987, pp. 39-46.

DE JULIIS 1988A = E.M. DE JULIIS, *Gli Iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana*, Milano 1988.

DE JULIIS 1988B = E.M. DE JULIIS, *L’origine delle genti iapigie e la civiltà dei Dauni*, in (a cura di) PUGLIESE CARRATELLI “Italia Omnium Terrarum Alumna. La civiltà dei Veneti, Reti, Liguri, Celti, Piceni, Umbri, Latini, Campani e Iapigi,” Roma 1988, pp. 591-650

DE JULIIS 1989 = E.M. DE JULIIS, *Le origini della civiltà iapigia*, in (a cura di) S. MOSCATI, *Salento porta d’Italia*, Atti del Convegno Internazionale (Lecce, 27-30 novembre 1986), Galatina 1989, pp. 75-84.

DE JULIIS 1996A = E.M. DE JULIIS, *Magna Grecia. L’Italia meridionale dalle origini leggendarie alla conquista romana*, Bari 1996.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

DE JULIIS 1996B = E.M. DE JULIIS, *L'incontro dei Greci con le genti anelleniche della Puglia*, in *Greci in Occidente* 1996, pp. 549-554.

DE JULIIS 2005 = E.M. DE JULIIS, *Popoli e culture della Puglia preromana. La preistoria, le genti indigene, i coloni greci*, in (a cura di) MASSAFRA-SALVEMINI “*Storia della Puglia. 1. Dalle origini al Seicento*” 2005, pp. 10-14.

DEPALO 1988 = M.R. DEPALO, *Noicattaro (Bari) Calcaro*, in “*TARAS. Rivista di Archeologia*”, VIII, 1-2, 1988, pp. 46-48.

FEDELE 1987 = B. FEDELE, *Punta della Penna (Torre a Mare-Bari)*, in *Atti della XXV Riunione Scientifica dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Monopoli, 16-19 ottobre 1984)*, Fasano 1987, pp. 29-30.

FIORIELLO 2003 = C.S. FIORIELLO, *Bitonto e il suo territorio*, in *Gli antichi Peucezi a Bitonto*, pp. 13- 44.

FIORIELLO 2002 = C.S. FIORIELLO, *Le vie di comunicazione in Peucezia: il comparto Ruvo- Bitonto*, in *AnnBari*, XLV, 2002, PP. 75-135.

FIORIELLO 2010 = C.S. FIORIELLO, *Il paesaggio urbano*, in (a cura di) L. TODISCO, *La Puglia centrale dall’età del Bronzo all’alto Medioevo. Archeologia e storia, Atti del Convegno di Studi, Università degli Studi di Bari (Bari, 15-16 giugno 2009)*, Roma 2010, pp. 391-402

GALEANDRO 2009-2010 = F. GALEANDRO, *Case e capanne in Peucezia nel VI secolo a.C. I casi di Gravina in Puglia e Rutigliano*, in *AnnBari* LII-LIII, 2009-2010, pp. 5-22.

GALEANDRO 2010 = F. GALEANDRO, *Occupazione e articolazione del territorio fra VI e IV secolo a.C.*, in (a cura di) L. TODISCO, *La Puglia centrale dall’età del Bronzo all’alto Medioevo. Archeologia e storia, Atti del Convegno di Studi, Università degli Studi di Bari (Bari, 15-16 giugno 2009)*, Roma 2010, pp. 195- 206.

GENIOLA A. 1979 = A. GENIOLA, *Il Neolitico della Puglia settentrionale e centrale*, in A.A.V.V. “*La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano*, Milano 1979, pp. 52-93.

GENIOLA 1981 = A. GENIOLA, *Nuove riflessioni su un dato archeologico della Puglia al passaggio dal IV al III millennio a.C.*, in *Atti del III Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia*, San Severo 1981, pp. 85-91.

GENIOLA 1984 = A. GENIOLA, *Stratigrafia comparata delle grotte cultuali di Santa Barbara (Polignano a Mare) e di Cala Colombo e Cala Scizzo (Torre a Mare – BA)*, in *Preistoria e Protostoria in Puglia, Atti della XXV Riunione Scientifica dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Firenze 1984, pp. 279-295.

GENIOLA-TUNZI SISTO 1980 = A. GENIOLA, A.M. TUNZI SISTO, *Espressioni cultuali e d’arte nella Grotta di Cala Scizzo presso Torre a Mare (Bari)*, in *Rivista di Scienze Preistoriche* XXXV, 1-2, pp. 125-146.

GENIOLA-SANSEVERINO 2012 = A. GENIOLA, R. SANSEVERINO, *Aspetti cultuali di alcuni ipogei neolitici nella Puglia centrale*, in *Preistoria e Protostoria in Etruria, Atti dell’XI Incontro di Studi*, Milano 2014, pp. 433-442.

GERVASIO 1921 = M. GERVASIO, *Bronzi arcaici e ceramica geometrica nel Museo di Bari*, Bari 1921.

GRELLE 1993 = F. GRELLE, *Canosa romana*, Roma 1993.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA”RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN></p>	

GRELLE 2005 = F. GRELLE, *Apulia et Calabria: la formazione di un'identità regionale*, in *VeteraChr*, 42, 2005, pp. 135-146.

GUGLIELMINO 2005 = R. GUGLIELMINO, *Rocavecchia (Lecce): nuove testimonianze di contatti con l'Egeo e il Mediterraneo orientale nell'età del Bronzo*, in (a cura di) LAFFINEUR-GRECO “Emporia. Aegeans in Central and Eastern Mediterranean, Atti della X Conferenza internazionale di Studi Egei (Atene, 14-18 aprile 2004)”, *Aegeum* 25, II, 2005, pp. 91-119.

GUGLIELMINO-PAGLIARA 2006 = R. GUGLIELMINO, C. PAGLIARA, *Rocavecchia (Le): testimonianze di rapporti con Creta nell'età del bronzo*, in (a cura di) A. VANZETTI, “Studi di protostoria in onore di Renato Peroni”, Roma 2006, pp. 117-124.

LA TORRE 2011 = G.F. LA TORRE, *Sicilia e Magna Grecia: archeologia della colonizzazione greca d'Occidente*, Roma-Bari 2011.

LUGLI 1952 = G. LUGLI, *Osservazioni sulle stazioni della via Appia antica da Roma a Otranto*, in *Festschrift für Rudolf Egger. Beiträge zur Alteren Europäischen Kultur-Geschichte*, I, Klagenfurt 1952, pp. 276-293.

LUGLI 1955 = G. LUGLI, *La via Appia attraverso l'Apulia e un singolare gruppo di strade «orientate»*, in *ArchStorPugl*, 8, 1955, PP. 12-16.

LUGLI 1963 = G. LUGLI, *Il sistema stradale della Magna Grecia*, in *Atti del II Convegno di Studi sulla Magna Grecia*, Napoli 1963, pp. 23-37.

MANGIATORDI 2011 = A. MANGIATORDI, *Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Bari 2011, pp. 31-96.

MARCHI 2009 = M.L. MARCHI, *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in (a cura di) M. OSANNA, *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, Atti delle giornate di Studio (Venosa, 13-14 maggio 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

MARCHI 2010 = M.L. MARCHI, *La Peucezia. Inquadramento storico-topografico*, in *Monetazione*, Bari 2010, pp. 29-45.

MAZZARINO 1968 = S. MAZZARINO, *Aspetti di storia dell'Appia antica*, in *Helikon*, VIII, 1-4, 1968, pp. 174-196.

MIROSLAV MARIN 1982 = M. MIROSLAV MARIN, *Fonti*, in *Ceglie Peuceta*, pp. 11-14.

MIROSLAV MARIN 1992 = M. MIROSLAV MARIN, *La viabilità*, in *Principi, imperatori, vescovi*, PP. 806-811.

NISTA 1978 = L. NISTA, *Osservazioni sulla tomba IV di Noicattaro*, in “*ArchCl*” XXX, Roma 1978, pp. 1-30.

OSANNA 1992 = M. OSANNA, *Chorai coloniali da Taranto a Locri. Documentazione archeologica e ricostruzione storica*, Roma 1992.

OSANNA 2009 = M. OSANNA, *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, Atti delle giornate di Studio (Venosa, 13-14 maggio 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN></p>	

PALMA DI CESNOLA 1979 = A. PALMA DI CESNOLA, *Il Paleolitico della Puglia*, in A.A.V.V. IN “La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano”, Milano 1979, pp. 21-51.

PANI 1988 = M. PANI, *La città in età romana*, in *Archeologia di una città*, pp. 371-377

PANI 1989 = M. PANI, *Dalla lega peucezia al Municipio romano. Politica, Istituzioni, Società*, in *Storia di Bari*, pp. 101-131.

PANI 1990 = M. PANI, *Le fonti letterarie*, in ERC II, Bari 1990, pp. 169-173

PRONTERA 1998 = F. PRONTERA, *Identità etnica, confini e frontiere nel mondo greco*, in *Confini e frontiera nella Grecità d’Occidente*, Atti del XXXVII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 3-6 ottobre 1997), Taranto 1998, pp. 147-166.

RADKE 1981 = G. RADKE, *Viae publicae romanae*, Bologna 1981 (traduzione italiana di G. Sigismondi).

RADINA 1987-88 = F. RADINA, *Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Torre a Mare-Bari)*, in *Rivista di Scienze Preistoriche*, XLI, pp. 418-419

RADINA-RECCHIA 2010 = F. RADINA, G. RECCHIA (a cura di), *Ambra per Agamennone. Indigeni e Micenei tra Adriatico*, Ionio ed Egeo, Bari 2010.

RICCARDI 1987 = A. RICCARDI, *Noicattaro (Bari). Calcaro*, in “TARAS. Rivista di Archeologia”, VII, 1-2, 1987, pp. 37-39.

RICCARDI 1987A = A. RICCARDI, *Le necropoli peucezie dei secoli VI e V: tipologia funeraria e composizione dei corredi*, in (a cura di) A. CIANCIO, “Archeologia e territorio. L’area peuceta”, Gioia del Colle 1987, pp. 69-89.

RICCARDI 2003 = A. RICCARDI, *Gli antichi Peucezi a Bitonto. Documenti ed immagini dalla necropoli di via Traiana*, Catalogo del Museo Archeologico della Fondazione De Palo-Ungaro, Bari 2003.

ROPPO 1927 = V. ROPPO, *Noa. Memorie storiche del Comune di Noicattaro*, Noicattaro 1927, p. 36; p. 50; p. 92.

SCARANO 2012 = T. SCARANO, *Roca I. Le fortificazioni della media età del Bronzo: Strutture, contesti, materiali*, Foggia 2012.

SIRAGO 1993 = V.A. SIRAGO, *Puglia romana*, Bari 1993.

SPALLUTO-PIERI-SABATO-TROPEANO 2010 = L. SPALLUTO, P. PIERI, L. SABATO, M. TROPEANO, *Nuovi dati stratigrafici e cartografici delle unità quaternarie del Foglio 438 “Bari” (Puglia-Italia Meridionale)*, in *Il Quaternario, Italian Journal of Quaternary Sciences* 23(1) 2010.

TODISCO 2010 = L. TODISCO, *La Puglia centrale dall’età del Bronzo all’alto Medioevo. Archeologia e storia*, Atti del Convegno di Studi, Università degli Studi di Bari (Bari, 15-16 giugno 2009), Roma 2010, pp. 391-402

TROCCOLI VERARDI 1974 = M.L. TROCCOLI VERARDI, *Le torri di Puglia: costiere ed interne*, in (a cura di) R. DE VITA, “Castelli torri e opere fortificate di Puglia”, Bari 1974, p. 219-295.

UGGERI 1983 = G. UGGERI, *La viabilità romana nel Salento*, Mesagne 1983.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA”RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

VAGNETTI 1985 = L. VAGNETTI, *Magna Grecia e Mondo Miceneo: nuovi documenti*, Atti del XXII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto 7-11 ottobre 1982), Taranto 1985.

VAGNETTI 1996 = L. VAGNETTI, *Primi contatti fra il mondo minoico-miceneo e il Mediterraneo occidentale*, in (a cura di) G. PUGLIESE CARRATELLI, *Greci in Occidente*, Catalogo della Mostra (Palazzo Grassi, Venezia 1996), Milano 1996, pp. 109-116.

VAGNETTI 1998 = L. VAGNETTI, *Le relazioni fra il versante adriatico pugliese e l’area egea alla luce delle ricerche recenti*, in (a cura di) A. CINQUEPALMI, F. RADINA, *Documenti dell’età del Bronzo. Ricerche lungo il versante adriatico pugliese*, Fasano 1998, pp. 273-276.

VAGNETTI-BETTELLI 2005 = L. VAGNETTI, M. BETTELLI, *I Micenei in Italia meridionale. Appunti per una storia degli studi*, in (a cura di) S. SETTIS, M.C. PARRA, *Magna Grecia. Archeologia di un sapere*, Catalogo della mostra (Catanzaro 19 giugno-31 ottobre 2005), Milano 2005, pp. 288-297.

VAGNETTI et al. 2009 = L. VAGNETTI, R.E. JONES, S.T. LEVI, M. BETTELLI, L. ALBERTI, *Ceramiche egee e di tipo egeo lungo i versanti adriatico e ionico della penisola italiana: situazioni a confronto*, in (a cura di) E. BORGNA, P.G. CASSOLA, *Dall’Egeo all’Adriatico: organizzazioni sociali, modi di scambio e interazioni in età postpalaziale (XII-XI sec. a.C.)*, Atti del Seminario Internazionale (Udine, 1-2 dicembre 2006), Roma 2009, pp. 171-183.

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

2.1.2 RICERCA D’ARCHIVIO

La fase di acquisizione dei dati ha previsto, in primo luogo, la ricerca nei principali database messi a disposizione dal MiBACT (SIT Carta del Rischio, www.cartadelrischio.it, sistema VIR, <http://vincoliinrete.beniculturali.it/>, interoperante con il primo; SITAP, <http://www.sitap.beniculturali.it/>) per verificare l’esistenza di provvedimenti amministrativi di tutela (nel caso specifico vincoli archeologici) in essere su particelle catastali interferenti in modo diretto con l’opera da realizzare. L’interrogazione dei database ha fornito esito negativo, così come la consultazione dei principali strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica riferibili all’area oggetto di intervento, che sono, in ordine cronologico:

- il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, aggiornato con DGR n. 496/2017; con particolare riferimento alla voce, “componenti culturali e insediative – siti storico culturali”, riguardanti i comuni di Bari-Torre a Mare, Noicattaro e Triggiano;
- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato con DGR n. 1759/2009; con l’interrogazione del sistema WebGis del PTCP, riguardante i sopracitati comuni;
- il Piano Urbanistico Generale, approvato con DCC n. 263/2009;
- il Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio”, approvato con DGR n. 1748/2000.

Decisamente importante ai fini del lavoro è stata la collaborazione con i Funzionari Archeologi preposti ai territori in esame della SABAP per la Città Metropolitana di Bari, in particolare della Dott.ssa Marisa Corrente e della Dott.ssa Anna Maria Tunzi, a cui va il mio personale ringraziamento per aver consentito l’accesso agli archivi e il reperimento della totalità dei dati necessari per la ricostruzione del quadro vincolistico a completamento della ricerca. Per quanto riguarda invece la documentazione di carattere non amministrativo contenuta nel citato archivio (vale a dire relazioni di scavi, rinvenimenti sporadici, ricognizioni sistematiche e/o mirate effettuate nel territorio oggetto di indagine), si ringrazia ancora i suddetti Funzionari Archeologi, per aver messo a disposizione le relazioni degli interventi archeologici più recenti operati sul territorio in esame.

Un’altra categoria di documenti ampiamente utilizzata per la redazione del presente studio è stata la cartografia storica, compresa la carta IGM F 178 III SO ‘Rutigliano’ (fig. 2), redatta in scala 1:25000 su levata del 1948, fondamentale per il posizionamento di gran parte delle presenze archeologiche individuate nel territorio oggetto di indagine, in particolare quelle individuate da vecchi scavi o ricognizioni.

NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO - MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >



Fig. 2 Stralcio IGM F 178 III SO 'Rutigliano', scala 1:25000 (1954)

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA-ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

2.1.3 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO¹

L’area del territorio in esame rientra nel F 178 “Mola di Bari” della Carta Geologica d’Italia (fig. 3) ed è fisicamente posizionata tra la fascia costiera adriatica e l’entroterra murgiano, tra i territori comunali di Bari-Torre a Mare, Triggiano e Noicattaro. Geograficamente questo territorio presenta un andamento digradante verso il mare, fatto di lunghi terrazzamenti marini dall’andamento quasi parallelo alla costa; questi si raccordano tra loro tramite piccole scarpate sagomate dall’azione marina, che costituivano le antiche linee di costa. Sotto il profilo geologico regionale l’area si colloca lungo il margine costiero della piattaforma delle Murge che, insieme al Gargano e alle Serre Salentine, costituisce l’impalcatura della regione pugliese.



Fig. 3 Stralcio della Carta Geologica d’Italia, Foglio 178 (“Mola di Bari”), scala 1:100000

Il quadro geologico proposto nel Foglio 178 "Mola di Bari" è relativamente semplice, e nelle sue linee essenziali, può essere sintetizzato come segue: sui calcari cretacei di piattaforma carbonatica (localmente attribuiti al Calcare di Bari), che costituiscono il substrato dell’intera regione murgiana, poggiano in discordanza le unità della Fossa Bradanica, rappresentate da depositi del Pleistocene inferiore (Calcarenite di Gravina ed argille subappennine) ed infine, in discordanza su tutti i depositi più antichi, si rinvencono i depositi marini e continentali terrazzati del Pleistocene medio-superiore (supersintema delle Murge suddiviso in 5 sintemi e supersintema delle lame delle Murge suddiviso in 2 sintemi) (Fig. 4).

¹ AZZAROLI-VALDUGA 1967; SPALLUTO-PIERI-SABATO-TROPEANO 2010.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

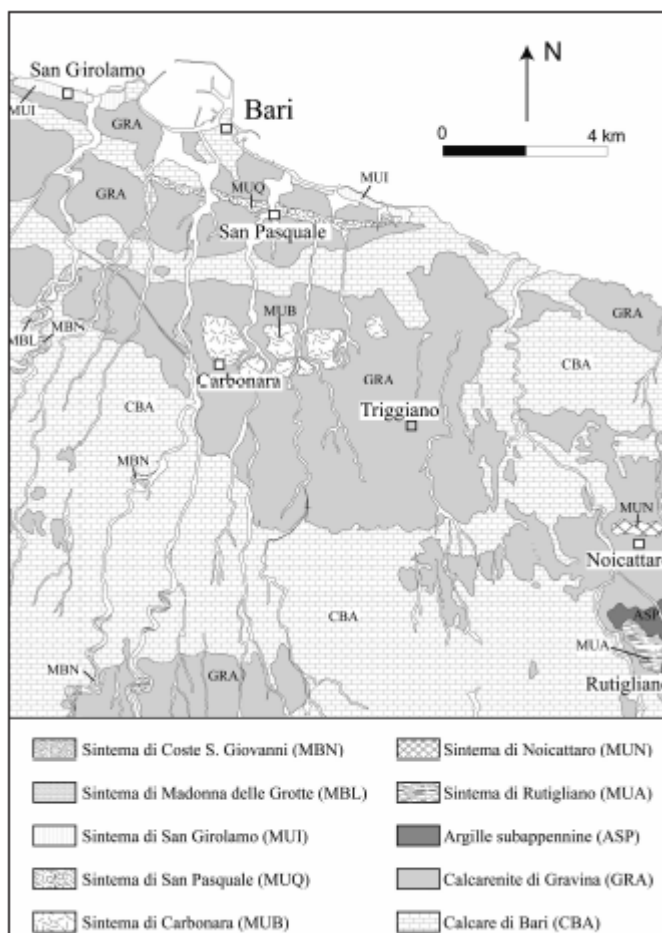


Fig. 4 Carta geologica semplificata del settore orientale del Foglio 438 “Bari” in scala 1:50.000

Relativamente al rilevamento dei depositi dell’unità della Fossa Bradanica sono stati utilizzati i classici criteri litostratigrafici, mentre per i sovrastanti depositi marini e continentali terrazzati sono state applicate le indicazioni presenti nel Quaderno 1 serie III del Servizio Geologico d’Italia (C.N.R.- Commissione per la cartografia geologica e geomorfologica, 1992) che privilegiano l’uso delle unità a limiti inconformi (UBSU).

La successione litostratigrafia dell’area in esame è la seguente:

- Formazione delle Calcarenite di Gravina (GRA)

La Calcarenite di Gravina affiora in lembi in tutta l’area del Foglio 438 “Bari” (Fig. 4). Lo spessore residuo affiorante è molto variabile fino ad un massimo di circa 20 metri. Questo dato è confermato anche dai numerosi sondaggi geognostici che sono stati effettuati da privati e da enti pubblici. Come già specificato, a questa unità litostratigrafica vengono riferiti parte dei termini “Tufi delle Murge” e “Tufo” introdotti formalmente negli anni '60 nelle carte geologiche ufficiali relative all'area compresa nel Foglio 438 “Bari”. La Calcarenite di Gravina poggia sui calcari cretacei del Calcare di Bari e mostra caratteri di facies differenti da luogo a luogo. Le facies più tipiche e diffuse della Calcarenite di Gravina sono costituite da calcarenite lito-bioclastiche a tessitura grossolana che, laddove i sedimenti siltoso-sabbiosi sottostanti sono assenti, poggiano direttamente sul substrato cretaceo. In quest’ultimo caso, il contatto è rappresentato da una discordanza angolare evidenziata da una superficie di abrasione sui calcari cretacei, frequentemente marcata da intensa bioerosione. Tale contatto trasgressivo è ovunque ben evidente per il contrasto litologico fra i sottostanti calcari micritici del Cretaceo e i soprastanti depositi calcarenitici, dovuto ai diversi caratteri tessiturali e al diverso grado di cementazione. Questa porzione più tipica della Calcarenite di Gravina è costituita da

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	
Rev. < NN >	Rev. < NN >	

strati e banchi di calcareniti e calciruditi bioclastiche e di calcari organogeni ad alghe calcaree, scarsamente cementati e abbondantemente porosi, per uno spessore massimo complessivo di circa 20 metri. In particolare, tali depositi sono costituiti a partire dal basso da un banco di un paio di metri di biocalcareni con abbondanti resti fossili interi o in frammenti, la cui base può essere marcata da sottili e discontinui livelli di ghiaie calcaree con abbondante matrice sabbiosa; segue per la restante parte un'alternanza di strati e banchi di biocalcareni, biocalciruditi e calcari macro- e microfossiliferi a lamellibranchi, gasteropodi, anellidi, echinidi, alghe rosse, foraminiferi bentonici e più raramente foraminiferi planctonici; a più altezze stratigrafiche, alle calcareniti si intercalano livelli calciruditi con alte concentrazioni di alghe rosse. Dal punto di vista tessiturale si tratta in prevalenza di packstone, e/o di packstonegrainstone, costituiti quasi esclusivamente da bioclasti. Nel complesso, la Calcarenite di Gravina mostra caratteri di facies riconducibili in prevalenza ad un sistema carbonatico dominato dalle onde. Per quanto riguarda l'età della Calcarenite di Gravina i residui di lavati di campioni provenienti da diversi affioramenti sono risultati in parte sterili; alcuni hanno fornito associazioni molto povere rappresentate prevalentemente da foraminiferi bentonici (*Ammonia* spp., *Cibicides* spp. ed *Elphidium* spp.) oltre che da ostracodi, briozoi e frammenti di echinidi. Regionalmente la formazione viene attribuita ad un intervallo compreso fra il Pliocene medio ed il Pleistocene inferiore. Da considerazioni regionali, lungo la costa adriatica l'età della formazione può essere attribuita al Pleistocene inferiore.

- Sistema di Noicattaro (MUN)

Il sistema di Noicattaro è stato cartografato a nord dell'abitato omonimo (Fig. 4) e rappresenta un lembo residuo spesso circa 5-6 m che si trova a quote poste tra 85 e 90 m sul livello del mare. Il limite inferiore del sistema di Noicattaro è disconforme sulla Calcarenite di Gravina e sul Calcare di Bari. Il sistema di Noicattaro era stato incluso nella formazione dei "Tufi delle Murge" nella precedente edizione della Carta Geologica d'Italia. A causa della penuria di affioramenti continui e ben esposti, la descrizione dei caratteri di facies di questo sistema deriva principalmente dallo studio stratigrafico e mineralogico effettuato in corrispondenza di uno scavo per fondazioni ora non più osservabile. Il sistema di Noicattaro è costituito nella parte bassa da un livello arenaceo spesso pochi centimetri con ciottoli calcarei, che passa gradualmente verso l'alto a sabbie giallo-rossastre spesse circa 2 m con frequenti intercalazioni di croste calcaree biancastre. L'intervallo sabbioso si chiude con sabbia grigiogiallastra fine e poco compatta. Sulle sabbie poggia con un contatto netto circa 1 m di calcari fossiliferi biancastri costituiti in prevalenza da gusci e modelli interni di lamellibranchi. Sui calcari poggiano circa 20 cm di sabbie grigio-gialle bioturbate che passano verso l'alto a sabbie a composizione ibrida (silicoclastica e carbonatica) irregolarmente cementate ed in cui si riconoscono noduli calcitici bianchi. I caratteri di facies osservati permettono di riferire i depositi di tale sistema ad ambienti di transizione dal continentale al marino costiero. La parte superiore di questo sistema è delimitata da una superficie d'erosione marcata da sabbie rosse alluvionali. Sia per la posizione stratigrafica che per considerazioni di carattere regionale il sistema di Noicattaro può essere attribuito al Pleistocene medio.

2.1.4 AEROFOTOINTERPRETAZIONE

L'elaborazione aerofotografica a scopo archeologico è metodologia tecnica preliminare e preventiva atta a localizzare siti archeologici. Condizione indispensabile per la localizzazione di un sito archeologico dal materiale aerofotografico è la sua superficialità (gli strati e le strutture antiche devono essere raggiunti dal vomere con spargimento superficiale del materiale) e l'assenza sul sito stesso di colture "coprenti" (ad esempio erba medica, prato stabile, vigneto, mais, ecc.) che annullano o limitano grandemente la leggibilità delle "anomalie antropiche/archeologiche". Per questo motivo nell'area di progetto, risultando la quasi totalità delle unità colturali interessate da coltivazioni di vigneti e in parte di uliveti, è risultata quasi impossibile la lettura sul terreno di eventuali anomalie. Dall'osservazione delle ortofoto storiche, nella tratta direttamente interessata dall'opera e nelle fasce immediatamente adiacenti, non si sono evidenziate anomalie, tracce o altri elementi utili ai fini della presente ricerca.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA-ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI-SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” “RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA”</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

3. RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE

3.1 METODOLOGIA DI RACCOLTA E REGISTRAZIONE DEI DATI

L’attività di ricognizione è stata effettuata lungo il tracciato relativo al progetto di realizzazione del “Nuovo collegamento entra-esce alla cabina primaria “Bari-San Giorgio” dall’elettrodotto RTN 150 kV “Loseto-Mola” (vedi allegato “Relazione Tecnico Illustrativa” RU23977A1B_000101); questo si estende lungo una fascia di circa 4,5 km ed è stato indagato per un’ampiezza di circa 300 m rispetto al tracciato stesso (fig.5) (la fascia bisogna rappresentarla?).



Fig. 5 Il tracciato del progetto su CTR e Ortofoto

In totale l’area oggetto di indagine ha una estensione di circa 0,85 Km² ed è inquadrabile lungo i confini dei territori comunali di Bari-Torre a Mare, Triggiano e Noicattaro, individuabili all’interno del foglio 178 III SO “Rutigliano”; la ricognizione si è sviluppata a partire dall’elettrodotto esistente nella periferia nord del comune di Noicattaro fino a raggiungere l’area dove è prevista la realizzazione della cabina primaria “Bari-San Giorgio” nei pressi della strada vicinale Monte posta circa 200 m a sud della SS 16. La ricerca bibliografica e di archivio ha invece compreso una estensione di circa 26 Km², con lo scopo di indagare le dinamiche di popolamento della zona in esame. Questa è caratterizzata dalla presenza di colture intensive di vigneti e uliveti e si sviluppa da sud verso nord dalla murgia fin quasi alla costa. In base alle caratteristiche delle colture è stato possibile indagare tutte le porzioni di terreno interessate dall’opera (accessibilità dell’area 100% del totale, fig. 6).

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

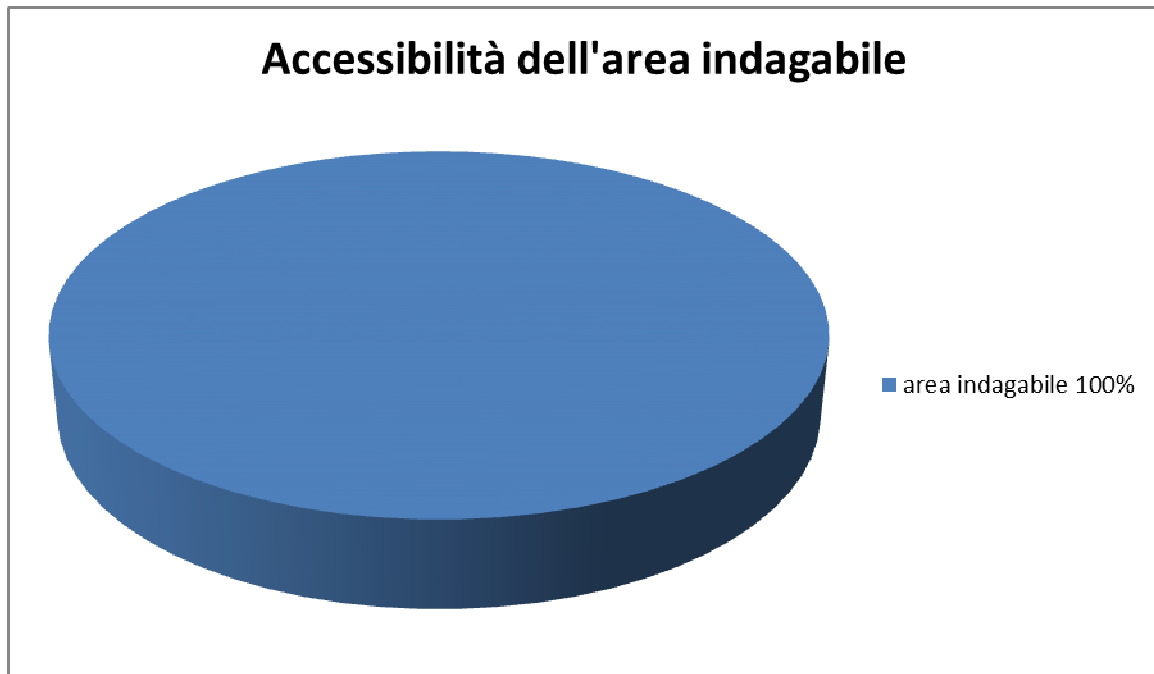


Fig. 6 Accessibilità dell'area di indagine

Le indagini sul terreno, precedute e seguite da ricerche bibliografiche e di archivio, sono state condotte in intensivo o in modo esteso, in relazione alla migliore economia del lavoro. Il metodo intensivo è stato applicato nelle aree ad alta e media visibilità, il metodo estensivo, invece, alle aree a visibilità bassa o nulla. Pur privilegiando le aree ad alta e media visibilità, pertanto, sono state sistematicamente percorse anche le aree a bassa o nulla visibilità e le aree limitatamente urbanizzate, alla ricerca di elementi che potessero comunque permettere la raccolta di informazioni. L'area da esaminare è stata quindi suddivisa in 15 unità minime di ricognizione (UR), i cui limiti sono stati tendenzialmente definiti soprattutto tenendo conto del progetto, ma anche sulla base delle caratteristiche geomorfologiche del terreno, della natura della vegetazione e del grado di visibilità della superficie, della presenza di elementi naturali o antropici (strade, recinzione) e/o dai limiti catastali di proprietà. Per ogni UR è stata compilata una scheda di Unità di Ricognizione (UR) su cui sono state annotate caratteristiche geomorfologiche e geologiche dell'area, la natura della vegetazione, la visibilità della superficie, il posizionamento attraverso coordinate cartografiche e dati catastali e ogni altra informazione utile all'indagine.

3.2 STRUTTURA DELLE SCHEDE

Le schede utilizzate come format per la base editabile sono state fornite da Tethys s.r.l.; le schede di unità di ricognizione (UR) e di unità topografica di presenza archeologica (UT) fanno riferimento alle schede presentate all'Università di Milano nel seminario in occasione delle ricognizioni effettuate dal dipartimento di Scienze dell'Antichità nel progetto “oltre la Chora”, Ricognizioni archeologiche e scavi nel Metapontino, tra Pisticci e Ferrandina, opportunamente modificate per rispondere alle esigenze distintive dell'indagine e alle specifiche tecniche Terna.

3.2.1 SCHEDA DI UNITA' DI RICOGNIZIONE (SCHEDA UR)

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN ></p>	

Dati identificativi:

UR: numero progressivo di unità di ricognizione.

Località, Comune e Provincia: insieme di campi che identificano la localizzazione dell’unità

Ubicazione dell’area:

IGM: carta IGM di riferimento

Dati catastali: campo in cui inserire foglio e particella catastale

Quota s.l.m.: quota assoluta sul livello del mare (indicazione della quota media o della minima e la massima)

Estensione: dimensione dell’UR in mq o in ettari

Coordinate gps del punto mediano: identificano il centro dell’UR

Altre indicazioni: qualsiasi ulteriore indicazione utile all’ubicazione puntuale dell’area

Descrizione dell’area:

Definizione dell’area di ricognizione: una breve definizione che permette di identificare rapidamente l’area. Ad esempio “terreno agricolo nei pressi di via delle Croci” Questo campo viene ripetuto nell’elenco delle Unità di Ricognizione.

Formazione geologica: informazioni sulla natura geologica dell’area

Morfologia della superficie: indicazioni sull’andamento della superficie, se piana, pendio, irregolare

Dimensioni: lunghezza e larghezza dell’area

Accessibilità: se accessibile o meno e se vi sono particolare indicazioni riguardo l’accessibilità (ad esempio accessibile solo da ovest)

Condizioni del terreno:

Uso del suolo: indicazioni sull’uso del suolo (ad esempio se agricolo viene indicato anche il tipo di coltivazione, incolto, area boschiva)

Vegetazione: tipo di vegetazione, se arbustiva o erbacea, se spontanea o coltivata ecc.

Attività di disturbo: eventuali attività di disturbo, come la presenza di oggetti ingombranti, di lavori edili, di discariche, frane, allagamenti o impraticabilità eccetera

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA-ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

Grado di visibilità: grado di visibilità del suolo: alto, medio, basso, nullo

Sezioni esposte:

Ubicazione: ubicazione di eventuali sezioni esposte (fossati, canali scavati recentemente, sezioni per lavori agricoli ecc.)

Descrizione stratigrafica: descrizione della sezione e della stratigrafia della sezione

Condizioni generali e metodologia di ricognizione:

N. ricognitori: viene indicato il numero dei ricognitori

Distanza dei ricognitori: viene indicata a quale distanza si trovavano i ricognitori durante l’esplorazione

N. di sopralluoghi: viene indicato il numero delle visite nella medesima area

Condizioni metereologiche e condizioni di luce: vengono indicate per ogni visita le condizioni meteo e di luce in cui è stata effettuata la ricognizione.

UT rilevate (numero e definizioni): vengono indicate le UT rilevate con relativa definizione.

Osservazioni: campo libero in cui inserire una breve descrizione e qualsiasi altra informazione ritenuta utile.

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE			
UR:	LOCALITA':	COMUNE:	PROVINCIA:
UBICAZIONE DELL'AREA			
IGM:	DATI CATASTALI: FOGLIO: PARTICELLA:	QUOTA S.L.M.	ESTENSIONE:
COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: LAT: LONG:		ALTRE INDICAZIONI:	
DESCRIZIONE DELL'AREA			
DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE:			
FORMAZIONE GEOLOGICA:		MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE:	
DIMENSIONE:		ACCESSIBILITA':	
CONDIZIONI DEL TERRENO			
USO DEL SUOLO:		VEGETAZIONE:	
ATTIVITA' DI DISTURBO:		GRADO DI VISIBILITA':	
SEZIONI ESPOSTE			
UBICAZIONE:		DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:	
CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE			
N. RICOGNITORI:	DISTANZA RICOGNITORI:	N. SOPRALLUOGHI:	
CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA):		CONDIZIONI DI LUCE:	
UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):			
OSSERVAZIONI:			
DATA:		AUTORE:	
COMMITTENTE DELLA RICERCA:		FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA:	

FOTO/PLANIMETRIE

Layout della scheda UR

Vengono poi indicate la **data** di compilazione, il **compilatore** della scheda, il **committente** della ricerca e **funzionario responsabile** di soprintendenza.

È infine predisposto lo spazio per inserire foto, planimetrie o altra documentazione grafica o fotografica.

I campi obbligatori sono quelli relativi al numero di UR, Comune, Provincia; Definizione dell'area di ricognizione, Grado di visibilità, Data e Autore.

3.2.2 SCHEDA DI UNITA' TOPOGRAFICA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA O SITO (SCHEDA UT)

UT: numero dell'Unità Topografica. Il campo riportato nell'elenco riepilogativo.

Definizione sito: breve definizione che consenta una rapida identificazione del sito. Il è campo riportato nell'elenco riepilogativo.

Tipologia: campo chiuso, comprende la tipologia di sito riportata anche nella leggenda della carta delle presenze archeologiche e dei vincoli:

- area di materiale mobile

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA”<i>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</i>	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

- frammenti sporadici
- rinvenimento isolato
- insediamento
- necropoli
- tomba isolata
- struttura produttiva
- luogo di culto
- villa/insediamento rustico
- edificio/strutture murarie
- infrastruttura viaria
- reperti paleontologici
- anomalia da foto aerea
- anomalia della vegetazione

TIPI DI PRESENZE ARCHEOLOGICHE	
— — — — —	IPOTESI DI ANDAMENTO VIARIO
● ● ● ● ●	AREA DI FRAMMENTI FITTILI/LITICI
● ● ● ● ●	RINVENIMENTO SPORADICO
● ● ● ● ●	INSEDIAMENTO
▲ ▲ ▲ ▲ ▲	NECROPOLI
⊗ ⊗ ⊗ ⊗ ⊗	EDIFICI DI CULTO
● ● ● ● ●	VILLA/INSEDIAMENTO RUSTICO
▲ ▲ ▲ ▲ ▲	STRUTTURE MURARIE
● ● ● ● ●	RITROVAMENTI PALEONTOLOGICI
— — — — —	ANOMALIE DA FOTO AEREE
● ● ● ● ●	AREA DI ATTENZIONE ARCHEOLOGICA
▨ ▨ ▨ ▨ ▨	AREA SOGGETTA A VINCOLO ARCHEOLOGICO EX L. 1089/1939 (ARTT. 1, 3, 45)

COLORE IDENTIFICATIVO (applicato al simbolo)	
	Età preistorica
	Età protostorica
	Età preromana
	Età romana
	Età tardoantica / medievale

Legenda tipi presenze archeologiche

Il campo è riportato nell’elenco riepilogativo.

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	
Rev. < NN >	Rev. < NN >	

Provenienza dei dati: campo chiuso, ma è possibile indicare più voci. Comprende le diverse provenienze del dato di presenza archeologica:

- bibliografia
- archivio
- ricognizione
- aerofotointerpretazione

Il campo è riportato nell’elenco riepilogativo

Ubicazione dell’area:

Località, Comune, Provincia: vengono indicati i dati di ubicazione dell’UT

Coordinate gps: vengono indicate le coordinate gps del punto centrale

Dati Catastali, IGM: ulteriori indicazioni sull’ubicazione

Quota s.l.m., Estensione: viene indicata la quota sul livello del mare e l’area di estensione dell’UT

Precisione Ubicazione: viene indicato il livello di precisione dell’ubicazione. Campo chiuso che comprende:

- *ubicazione puntuale:* quando l’UT occupa un punto preciso e delimitato (ad esempio nel caso di una torre medievale)
- *ubicazione estesa:* quando l’UT si estende in un’area diffusa (ad esempio nel caso di un’area di materiali sparsi dai contorni non ben definiti o a macchie di leopardo)
- *ubicazione approssimata:* quando l’ubicazione è stata ricavata in modo approssimato (ad esempio nel caso di informazioni tratte da vecchi dati di archivio, da notizie storiche o da menzioni orali)
- *ubicazione incerta:* quando non è possibile collocare precisamente l’UT (ad esempio nel caso di vecchi rinvenimenti fortuiti di cui non è data precisa collocazione)

Distanza dal tracciato: viene indicata la distanza dal tracciato ferroviario o dalle opere accessorie

Altre indicazioni: campo libero in cui è possibile indicare qualsiasi informazione relativa all’ubicazione

Criteri di identificazione:

Aspetti geomorfologici/anomalie: campo riservato all’indicazione di eventuali anomalie piano altimetriche o della vegetazione o aspetti geomorfologici che abbiano suggerito la possibilità della presenza di una evidenza archeologica.

Caratteristiche della superficie: eventuali caratteristiche della superficie diverse da anomalie piano altimetriche o della vegetazione (ad esempio sospette deviazioni dei tracciati viari, emergenze di calce ecc.) che possano suggerire la possibilità di presenza di una evidenza archeologica.

Evidenze archeologiche: edifici antichi, resti di strutture murarie, aree di frammenti antichi o qualsiasi altra evidenza archeologica presente nell’area.

Toponomastica: eventuali toponimi che suggeriscano una possibile presenza archeologica.

Fonti storiche: eventuali fonti storiche che indichino nell’area una presenza archeologica: menzioni di storici o viaggiatori antichi, indicazioni in catastri storici o antiche carte eccetera.

Contesto territoriale:

Morfologia, andamento e orientamento della superficie: campo dedicato ai dati geografici e geomorfologici

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

Idrografia/geologia: indicazione della situazione idrografica e di indicazioni geologiche utili per una migliore definizione dell’UT

Uso del suolo: utilizzo del suolo, se coltivato, incolto, a macchia, urbanizzato eccetera

Condizioni di Visibilità: oltre al grado di visibilità riportato anche nella carta di ricognizione, il campo ospita eventuali indicazioni su aspetti che possano aver condizionato la visibilità (scarsa luce, presenza di acqua e fango, eccetera)

SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA			
UT:	DEFINIZIONE SITO:	TIPOLOGIA:	PROVENIENZA DEI DATI:
UBICAZIONE DELL'AREA			
LOCALITÀ:	COMUNE:	PROVINCIA:	COORDINATE GIS: LAT: LONG:
DATI CATASTALE: FOGLIO: PARTICELLA:	IGM:	QUOTA S.L.M.:	ESTENSIONE:
PRECISIONE UBICAZIONE:	DISTANZA DAL TRACCIATO:	ALTRE INDICAZIONI:	
CRITERI DI IDENTIFICAZIONE			
ASPETTI GEOMORFOLOGICI/ANOMALIE:			
CARATTERISTICHE DELLA SUPERFICIE:			
EVIDENZE ARCHEOLOGICHE:			
TOPONOMASTICA:			
FONTI STORICHE:			
CONTESTO TERRITORIALE			
MORFOLOGIA, ANDAMENTO E ORIENTAMENTO DELLA SUPERFICIE:			
IDROGRAFIA/GEOLOGIA:			
USO DEL SUOLO:			
CONDIZIONI DI VISIBILITÀ:			
DOCUMENTAZIONE			
RICOGNIZIONI EFFETTUATE: DATA:	NUMERO SCHEDA UR:	ELABORATO GRAFICO:	FOTO:
RICOGNIZIONI PREGRESSE:	ANNO:	ENTE:	NOTE:
SCAVI:	ANNO:	ENTE:	NOTE:
FOTOGRAFIE AEREE:			
DATI DI ARCHIVIO:			

DESCRIZIONE:	
CRONOLOGIA:	
BIBLIOGRAFIA:	
NOTE:	
FOTO/PLANIMETRIE	
AUTORE DELLA SCHEDA: Angela Clara Infarinato	DATA: 08-02-2018
COMMITTENTE DELLA RICERCA: ITALFERR	FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Barbara Arbeid

Layout della Scheda UT

Documentazione:

Ricognizioni effettuate, data, numero scheda UR, elaborati grafici, foto: vengono indicati i dati per ogni visita effettuata, codifica degli elaborati grafici, percorso dei file fotografici. Il numero di scheda UR viene riportato nell’elenco riepilogativo.

Ricognizioni pregresse, anno, ente, note: vengono riportati i dati di eventuali ricognizioni pregresse, con un campo libero per le note.

Scavi, anno, ente, note: vengono riportati i dati di eventuali scavi, con un campo libero per le note.

Fotografie aeree: vengono riportati i dati di fotografie aeree utili per la definizione dell’UT

Dati di archivio: viene indicata la posizione archivistica delle informazioni tratte dagli archivi

Descrizione:

Descrizione: campo libero per la descrizione dell’UT in cui vengono riportati anche tutti i dati relativi alle concentrazioni di materiali, come dimensioni, densità, tipologia dei reperti rinvenuti eccetera. La densità è stata definita in:

- Alta: >10 fr. per mq

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

- Media: da 6 a 10 fr. per mq
- Bassa: da 2 a 5 fr. per mq
- Sporadici: <1 fr. per mq

Sotto la soglia di 1 fr. per 10 mq non è stata segnalata l’Ut.

Cronologia: viene indicata la cronologia dell’UT. Il campo è riportato nell’elenco riepilogativo.

Bibliografia: vengono segnalate le eventuali indicazioni bibliografiche

Note: campo libero per qualsiasi annotazione

Foto/planimetrie:

area in cui è possibile inserire la documentazione grafica e fotografica

Vengono infine indicati autore della scheda, data, committente della ricerca e funzionario responsabile.

3.3 CARTA DI RICOGNIZIONE E VISIBILITA’ DEI SUOLI

I dati raccolti e registrati dalle ricognizioni di superficie sono stati posizionati nella Carta della ricognizione e visibilità dei suoli, composta da 2 tavole in scala 1:5000 (DEFX18171B853866_1-2) in cui sono stati graficamente rappresentati:

- il **grado di visibilità dei suoli**, indicato da campiture distinte graficamente e cromaticamente come segue:
 - *Visibilità alta:* campitura con retino di colore blu
 - *Visibilità media:* campitura con retino di colore ciano
 - *Visibilità bassa:* campitura con retino di colore verde chiaro
 - *Visibilità nulla:* campitura con retino di colore magenta
 - *Area urbanizzata/non accessibile:* campitura con retino di colore grigio



Carta di ricognizione e della visibilità dei suoli: dettaglio della legenda

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA”<i>RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</i></p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

- Le **Unità di Ricognizione**, indicate da un numero progressivo

A ciascun numero di Unità di Ricognizione, corrisponde una scheda redatta secondo il modello precedentemente descritto.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

3.4 SCHEDE DI UNITA' DI RICOGNIZIONE

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 1 LOCALITÀ: PELATORTA COMUNE: Noicattaro PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
 FOGLIO: 80 m circa mq 30500
 PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
 LAT.: 41°02'46.27" Area S24A-S25A
 LONG.: 16°58'47.84"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno condotto a vigneto nell'area dei nuovi S24A e S25A

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile da via Incoronata

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: condotto a vigneto VEGETAZIONE: arato

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: OTTIMA

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: / DESCRIZIONE STRATIGRAFICA: /

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1
 CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
 nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < ***NN*** >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< ***XYHHHHHHHFNNNNNN*** >

Rev. < ***NN*** >

FOTO/PLANIMETRIE



Area del sostegno S25A condotta a vigneto con visibilità ottima

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < ***NN*** >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< ***XYHHHHHHHFNNNNNN*** >

Rev. < ***NN*** >



Il sostegno che verrà sostituito da S24A

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < **NN** >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< **XYHHHHHHHFNNNNNN** >

Rev. < **NN** >



Area del sostegno S24A condotta a vigneto con visibilità ottima

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TRENA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



Area del sostegno S1 con essenze arboree (alberi da frutta e ulivi) con visibilità da ottima a medio-bassa



Area del sostegno S2 condotta a vigneto con visibilità da ottima a medio-bassa

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TRENA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < **NN** >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< **XYHHHHHHHFNNNNNN** >

Rev. < **NN** >

FOTO/PLANIMETRIE



Area del sostegno S4 con essenze arboree (alberi da frutta e ulivi) in parte con vegetazione fitta, in parte arato



Area del sostegno S3 condotta a vigneto con visibilità da medio-alta a medio-bassa

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TRENA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente
Anna Maria Tunzi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 4 LOCALITÀ: PELATORTA COMUNE: Noicattaro PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
FOGLIO: 70 m circa m 45000
PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
LAT.: 41°03'13.63" Area S5 – S6
LONG.: 16°58'38.84"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: la zona è condotta prevalentemente a vigneto; terreno arato con essenze arboree (alberi da frutto) sui limiti di campo nell'area del sostegno S5; terreno incolto con fitta vegetazione nell'area del sostegno S6.

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale
Votino

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: arato, incolto VEGETAZIONE: arato area S5, molto fitta area S6
ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: DA OTTIMO A NULLO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA: /

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1
CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa
UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



La zona del sostegno S5



La zona del sostegno S6

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TRENA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente
Anna Maria Tunzi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN >	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 5 LOCALITÀ: PELATORTA COMUNE: Noicattaro PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
FOGLIO: 68 m Circa mq 61000
PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
LAT.: 41°03'21.69" Area S7 – S8
LONG.: 16°58'36.45"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: la zona è condotta prevalentemente a vigneto; l'area dove sono previsti i sostegni S7 – S8 è invece incolta

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale
Votino

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: incolto VEGETAZIONE: molto fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: NULLO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1

CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S7



L'area del sostegno S8

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TRENA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA-ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 6 LOCALITÀ: PELATORTA COMUNE: Noicattaro PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
FOGLIO: 63 m circa mq 60000
PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
LAT.: 41°03'31.41" Area S9 – S 10
LONG.: 16°58'36.33"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno in parte condotto a vigneto e in parte incolto

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale
Votino

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: incolto VEGETAZIONE: molto fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: NULLO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1
CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S9



L'area del sostegno S10

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TRENA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < **NN** >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< **XYHHHHHHHFNNNNNN** >

Rev. < **NN** >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S12



L'area del sostegno S11 vista da est dalla strada vicinale Votino

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TERNA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 8 LOCALITÀ: VOTANO COMUNE: Noicattaro - Triggiano PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
FOGLIO: 60 m Circa mq 68000
PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
LAT.: 41°03'49.73" Area S13 – S14
LONG.: 16°58'34.44"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno condotto a vigneto e uliveto; l'area del sostegno S14 si trova nella zona di confine territoriale tra i comuni di Noicattaro e Triggiano

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale
Votino

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: uliveto VEGETAZIONE: discretamente fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: MEDIO-BASSO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1

CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S 13



L'area del sostegno S 14

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TERNA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente -
Anna Maria Tunzi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 9 LOCALITÀ: VOTANO COMUNE: Triggiano - Noicattaro PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
FOGLIO: 57 m Circa mq 41000
PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
LAT.: 41°03'58.28" Area S15
LONG.: 16°58'32.72"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno condotto a vigneto e uliveto

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale
Votino

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: uliveto VEGETAZIONE: abbastanza fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: MEDIO-BASSO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1
CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S15

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TERNA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Anna Maria Tunzi -
Marisa Corrente



**NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA-
ESCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI
SAN GIORGIO"
DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV
"LOSETO – MOLA" RELAZIONE
ARCHEOLOGICA PREVENTIVA**



Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < **NN** >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< **XYHHHHHHHFNNNNNN** >

Rev. < **NN** >

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 10

LOCALITÀ: TRA LOCALITÀ
VOTANO E LOCALITÀ
MACCHIA DI EVOLI

COMUNE: Triggiano -
Noicattaro

PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO

DATI CATASTALI:
FOGLIO:
PARTICELLA:

QUOTA S.L.M.
53 m

ESTENSIONE:
mq 11000

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO:
LAT.: 41°04'08.95"
LONG.: 16°58'33.52"

ALTRE INDICAZIONI:
Area S16 – S17

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno condotto in parte a vigneto in parte a uliveto

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro

MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI:

ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale
Votino

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: uliveto

VEGETAZIONE: abbastanza fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO:

GRADO DI VISIBILITÀ: MEDIO-BASSO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE:

DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1

DISTANZA RICOGNITORI: 10 m

N. SOPRALLUOGHI: 1

CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno

CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S16



L'area del sostegno S17

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TERNA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente
Anna Maria Tunzi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 11 LOCALITÀ: LA MACCHIA DI EVOLI COMUNE: Triggiano PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
 FOGLIO: 50 m Circa mq 60000
 PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
 LAT.: 41°04'16.47" Area S18 – S19
 LONG.: 16°58'31.96"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno condotto in parte a vigneto in parte a uliveto: l'area del sostegno S18 si presenta incolta

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale
 Votino

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: es. vigneto VEGETAZIONE: abbastanza fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: MEDIO-BASSO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1

CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
 nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S19



L'area del sostegno S18

DATA:8-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente
Anna Maria Tunzi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 12 LOCALITÀ: LA MACCHIA DI EVOLI COMUNE: Triggiano PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
FOGLIO: 49 m Circa mq 70000
PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
LAT.: 41°04'25.77" Area S20 – S21
LONG.: 16°58'32.39"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno condotto in parte a vigneto in parte a uliveto; l'area dei sostegni S20-S21 risulta incolta

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale Vitino

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: incolto VEGETAZIONE: molto fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: NULLO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1
CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < **NN** >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< **XYHHHHHHHFNNNNNN** >

Rev. < **NN** >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S20



L'area del sostegno S20

DATA: 9-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TERNA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente
Anna Maria Tunzi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 13 LOCALITÀ: LA MACCHIA DI EVOLI COMUNE: Triggiano PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
 FOGLIO: 45 m Circa mq 47000
 PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
 LAT.: 41°04'34.69" Area S22 – S23
 LONG.: 16°58'36.05"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno condotto in parte a vigneto in parte a uliveto; l'area dei sostegni si presenta incolta

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale
 Votino

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: incolto VEGETAZIONE: molto fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: NULLO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1
 CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
 nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S22



L'area del sostegno S23

DATA:9-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TERNA S.P.A.

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente
Anna Maria Tunzi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 14 LOCALITÀ: TORRE DELLE MONACHE COMUNE: Triggiano PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
 FOGLIO: 39 m Circa mq 79000
 PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
 LAT.: 41°04'46.43" Area S24 – S25
 LONG.: 16°58'39.59"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno condotto in parte a uliveto in parte a vigneto

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale Monte

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: uliveto VEGETAZIONE: molto fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: NULLO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1
 CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
 nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S24



L'area del sostegno 25 vista da est dalla vicinale Monte

DATA:9-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Anna Maria Tunzi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN></p>	

SCHEMA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 15 LOCALITÀ: TORRE DELLE MONACHE COMUNE: Triggiano - Noicattaro PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
FOGLIO: 29 m Circa mq 63000
PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
LAT.: 41°04'57.03" Area S26 – S27
LONG.: 16°58'42.08"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno condotto soprattutto a uliveto, in parte a vigneto

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale Monte

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: uliveto (S27) e vigneto (S26) VEGETAZIONE: molto fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: NULLO

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1

CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < **NN** >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< **XYHHHHHHHFNNNNNN** >

Rev. < **NN** >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S27



L'area del sostegno S26

DATA:9-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente
Anna Maria Tunzi

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN></p>	

SCHEDA UNITA' DI RICOGNIZIONE

UR: 16 LOCALITÀ: TORRE DELLE MONACHE COMUNE: Triggiano - Noicattaro PROVINCIA: BA

UBICAZIONE DELL'AREA

IGM: F 178 III SO DATI CATASTALI: QUOTA S.L.M. ESTENSIONE:
FOGLIO: 22 m Circa mq 69000
PARTICELLA:

COORDINATE GPS PUNTO MEDIANO: ALTRE INDICAZIONI:
LAT.: 41°05'09.97" Area S28 – S29 e area nuovo CP Bari San Giorgio
LONG.: 16°58'46.60"

DESCRIZIONE DELL'AREA

DEFINIZIONE DELL'AREA DI RICOGNIZIONE: terreno condotto a uliveto e vigneto, in parte incolto

FORMAZIONE GEOLOGICA: sistema di Noicattaro MORFOLOGIA DELLA SUPERFICIE: terreno pianeggiante

DIMENSIONI: ACCESSIBILITÀ: aperto e accessibile dalla strada vicinale Monte

CONDIZIONI DEL TERRENO

USO DEL SUOLO: uliveto (S28-S29) e incolto (area CP) VEGETAZIONE: da bassa a abbastanza fitta

ATTIVITÀ DI DISTURBO: GRADO DI VISIBILITÀ: MEDIO-ALTA/MEDIO-BASSA

SEZIONI ESPOSTE

UBICAZIONE: DESCRIZIONE STRATIGRAFICA:

CONDIZIONI GENERALI E METODOLOGIA DI RICOGNIZIONE

N. RICOGNITORI: 1 DISTANZA RICOGNITORI: 10 m N. SOPRALLUOGHI: 1
CONDIZIONI METEOROLOGICHE (PER CIASCUNA VISITA): sereno CONDIZIONI DI LUCE: intensa

UT RILEVATE (NUMERO E DEFINIZIONE):
nessuna

OSSERVAZIONI: Nessuna evidenza riscontrata.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE



L'area del sostegno S28



L'area del sostegno S29

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >



L'area del CP Bari San Giorgio



Rudere all'interno dell'area del CP Bari San Giorgio

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < ***NN*** >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< ***XYHHHHHHHFNNNNNN*** >

Rev. < ***NN*** >



L'area del CP Bari San Giorgio vista da nord dalla strada vicinale Monte

DATA:9-10-2019

AUTORE: Francesco Gassi

FUNZIONARIO SOPRINTENDENZA: Marisa Corrente
Anna Maria Tunzi

 <small>T E R N A G R O U P</small>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	
Rev. < NN >	Rev. < NN >	

3.5 ELENCO E SCHEDE DI UNITA' TOPOGRAFICHE DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

Di seguito si fornisce una descrizione delle emergenze archeologiche, note da precedenti segnalazioni o rintracciabili in situ, collocate entro una fascia posizionata a cavallo del tracciato del nuovo impianto, per un massimo di 3 km circa a partire dal suo asse: la numerazione progressiva è quella riportata nella “Carta delle Presenze Archeologiche e dei Vincoli” (elaborato: REFX18171B853863.dwg). Altri dettagli ed informazioni sono contenute nelle Schede di Sito allegate alla presente relazione (elaborato D12Y00D22SHAH0001001A), a cui si rimanda per ulteriori dettagli (coordinate geografiche, posizionamento su cartografia, distanza dal tracciato e relativo rischio, planimetrie di dettaglio).

ELENCO DELLE UNITA' TOPOGRAFICHE DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

UT:1	DEFINIZIONE SITO: CAVITA' DI CALA SCIZZO	TIPOLOGIA: INSEDIAMENTO	PROVENIENZA DEI DATI: BIBLIOGRAFIA	CRONOLOGIA: NEOLITICO- ENEOLITICO
UT: 2	DEFINIZIONE SITO: PUNTA DELLA PENNA	TIPOLOGIA: INSEDIAMENTO - NECROPOLI	PROVENIENZA DEI DATI: BIBLIOGRAFIA – ARCHIVIO SABAP-BA	CRONOLOGIA: NEOLITICO – ETA' DEL BRONZO – ETA' DEL FERRO – ETA' ARCAICA
UT: 3	DEFINIZIONE SITO: TORRE PELOSA	TIPOLOGIA: NECROPOLI – TORRE COSTIERA	PROVENIENZA DEI DATI: BIBLIOGRAFIA	CRONOLOGIA: ETA' ARCAICA – ETA' MEDIEVALE – ETA' MODERNA
UT:4	DEFINIZIONE SITO: GROTTA DELLA TARTARUGA	TIPOLOGIA: INSEDIAMENTO IN GROTTA - NECROPOLI	PROVENIENZA DEI DATI: BIBLIOGRAFIA – ARCHIVIO SABAP-BA	CRONOLOGIA: NEOLITICO – ENEOLITICO – ETA' DEL BRONZO
UT:5	DEFINIZIONE SITO: LOCALITA' SCIZZO	TIPOLOGIA: TOMBE	PROVENIENZA DEI DATI: BIBLIOGRAFIA	CRONOLOGIA: ETA' ARCAICA
UT:6	DEFINIZIONE SITO: LOCALITA' CALCARE-COPPA	TIPOLOGIA: NECROPOLI	PROVENIENZA DEI DATI: BIBLIOGRAFIA – ARCHIVIO SABAP-BA	CRONOLOGIA: ETA' ARCAICA – ETA' CLASSICA

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

UT: 1

DEFINIZIONE SITO:
CAVITÀ DI CALA SCIZZO

TIPOLOGIA:
INSEDIAMENTO

PROVENIENZA DEI DATI:
BIBLIOGRAFIA

UBICAZIONE DELL'AREA

LOCALITÀ:
CALA SCIZZO

COMUNE:
BARI-TORRE A MARE

PROVINCIA:
BA

COORDINATE GPS:
LAT: 41°05'29.46"
LONG: 16°59'16.34"

DATI CATASTALI:
FOGLIO:
PARTICELLA:

IGM: F 178 III SO

QUOTA S.L.M.
0 M

ESTENSIONE:

PRECISIONE UBICAZIONE:
PUNTUALE

DISTANZA DAL TRACCIATO:
CIRCA 780 M

ALTRE INDICAZIONI:

CRITERI DI IDENTIFICAZIONE

ASPETTI GEOMORFOLOGICI/ANOMALIE:

CARATTERISTICHE DELLA SUPERFICIE:

EVIDENZE ARCHEOLOGICHE: struttura in pietrame, focolari, ceramica, ciottoli dipinti, idolo antropomorfo, stele, macine, reperti paleobotanici e archeozoologici

TOPONOMASTICA:

FONTI STORICHE:

CONTESTO TERRITORIALE

MORFOLOGIA, ANDAMENTO E ORIENTAMENTO DELLA SUPERFICIE:
zona costiera

IDROGRAFIA/GEOLOGIA:

USO DEL SUOLO:
IN PARTE URBANIZZATO

CONDIZIONI DI VISIBILITÀ:

DOCUMENTAZIONE

RICOGNIZIONI EFFETTUATE: NUMERO SCHEDA UR: ELABORATO GRAFICO: FOTO:

DATA:

RICOGNIZIONI PREGRESSE: ANNO: ENTE: NOTE:

SCAVI: ISTITUTO DI CIVILTÀ ANNO: 1975-1977 ENTE: UNIVERSITÀ DI BARI NOTE:
PRECLASSICHE –

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

UNIVERSITÀ DI BARI

FOTOGRAFIE AEREE:

DATI DI ARCHIVIO:

DESCRIZIONE:

Il sito di Cala Scizzo è identificabile con una vasta cavità che si apre lungo la linea di costa, sede di un abitato di Età Neolitica. Sono state eseguite ricerche sistematiche di scavo dal 1975 al 1977, condotte dall'Istituto di Civiltà Preclassica dell'Università degli Studi di Bari. La cavità di Cala Scizzo si presenta con una lunghezza di circa 16 m e una larghezza poco inferiore ai 7 metri; essa presenta un vano principale, di forma irregolare riconducibile ad una ellisse e da una grotticella annessa sul lato meridionale, insieme ad un retrogrotta terminale, posto ad un livello ribassato con due diramazioni laterali. La frequentazione di età neolitica è documentata da una serie di frammenti di ceramiche in stile Serra d'Alto e Diana e Diana-Bellavista. Il complesso interno si caratterizza come un'area culturale unitaria, con grandi focolari ripartiti nel vano antistante, utilizzati per un lungo periodo di tempo pur nelle discontinuità delle frequentazioni. I focolari sono stati messi in relazione con le strutture che delimitavano il retrogrotta, dove è stata documentata una struttura costituita da pietrame appiattito disposto in numerosi filari ordinati e legati tra loro da terra rossa compattata, e da tre lastre di pietra infisse verticalmente, simili a stele. La presenza di due ciottoli dipinti e il rinvenimento di un idolo antropomorfo ha reso possibile l'identificazione con un luogo sacro delle comunità neolitiche che frequentavano la zona. L'uso di manipolare la morfologia originaria della cavità ed in particolare il ricavare di rientranze semicircolari in serie lungo le pareti, ha suggerito la presenza di deposizioni rannicchiate. Sono state inoltre documentate numerose macine, usate e deposte, che rimanderebbero a rituali legati ai cicli agricoli. Nella cavità è stato comunque documentata la presenza di frumento e orzo.

CRONOLOGIA: NEOLITICO - ENEOLITICO

BIBLIOGRAFIA: GENIOLA A. 1979, *Il Neolitico della Puglia settentrionale e centrale*, in A.A.V.V. "La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano, Milano 1979, pp. 52-93.
 GENIOLA 1981, *Nuove riflessioni su un dato archeologico della Puglia al passaggio dal IV al III millennio a.C.*, in Atti del III Convegno sulla Preistoria-Protostoria-Storia della Daunia, San Severo 1981, pp. 85-91.
 GENIOLA 1984, *Stratigrafia comparata delle grotte cultuali di Santa Barbara (Polignano a Mare) e di Cala Colombo e Cala Scizzo (Torre a Mare - BA)*, in Preistoria e Protostoria in Puglia, Atti della XXV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 1984, pp. 279-295.
 GENIOLA-TUNZI SISTO 1980, *Espressioni cultuali e d'arte nella Grotta di Cala Scizzo presso Torre a Mare (Bari)*, in Rivista di Scienze Preistoriche XXXV, 1-2, pp. 125-146.
 GENIOLA-SANSEVERINO 2012, *Aspetti cultuali di alcuni ipogei neolitici nella Puglia centrale*, in Preistoria e Protostoria in Etruria, Atti dell'XI Incontro di Studi, Milano 2014, pp. 433-442.
 DE JULIIS, *Un quindicennio di ricerche archeologiche in Puglia: 1970-1984. Parte I: 1970-1977*, in "TARAS.

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

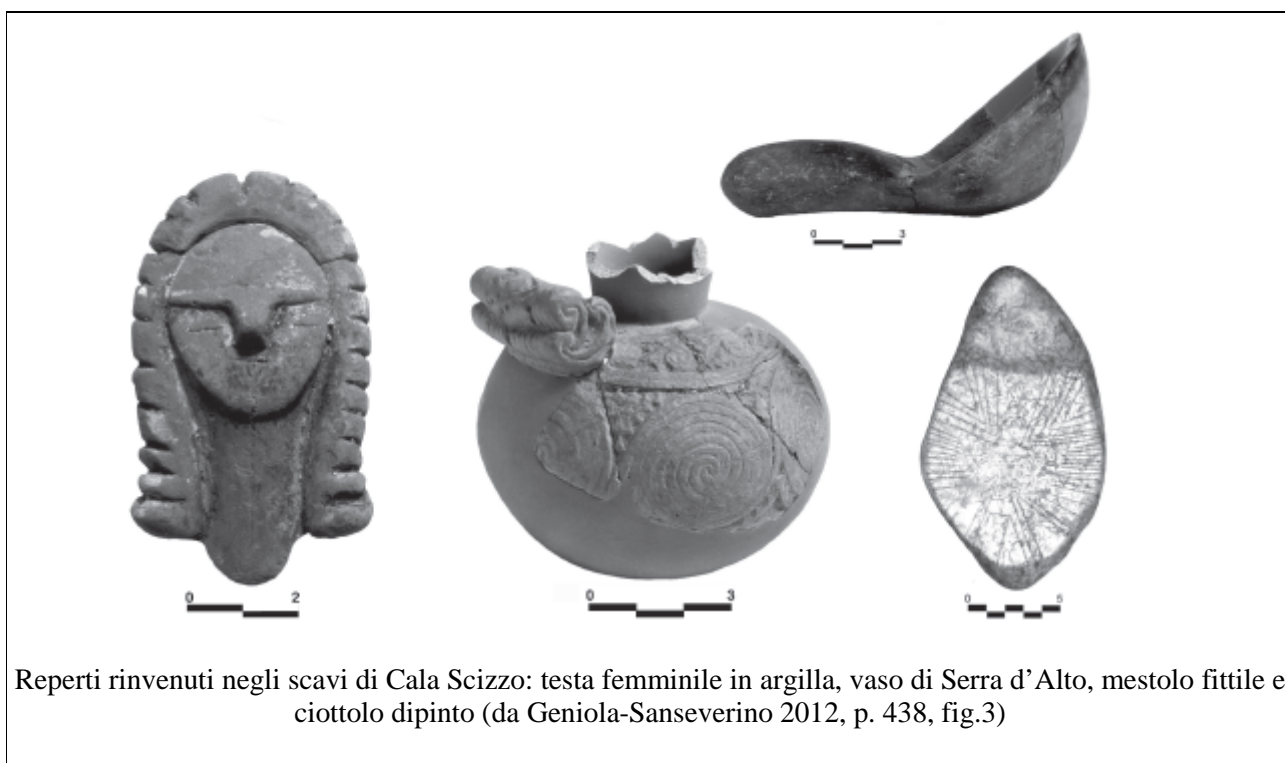
< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

Rivista di Archeologia”, V, 1, 1985, p. 8.

Note:

FOTO/PLANIMETRIE:



Autore della scheda: Francesco Gassi

Data: 18-10-2019

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TERNA S.P.A.

Funzionario Soprintendenza: Marisa Corrente

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA

UT: 2

DEFINIZIONE SITO:
PUNTA DELLA PENNA

TIPOLOGIA:
INSEDIAMENTO-
NECROPOLI

PROVENIENZA DEI DATI:
BIBLIOGRAFIA

UBICAZIONE DELL'AREA

LOCALITÀ:
LOCALITÀ PUNTA DELLA
PENNA

COMUNE:
BARI-TORRE A MARE

PROVINCIA:
BA

COORDINATE GPS:
LAT: 41°05'29.10"
LONG: 16°59'26.37"

DATI CATASTALI:
FOGLIO: 7_3
PARTICELLA: 4_464-397-395-
292-291-290-289-288-245-244-
243-242-241-200-20-199-166-165-
164-163-162-161-158-157-156-
154-152-151-146-145-143-137-
114-113-463-458-456

IGM: F 178 III SO

QUOTA S.L.M.
0 M

ESTENSIONE:
11 ETTARI

PRECISIONE UBICAZIONE:
PUNTUALE

DISTANZA DAL TRACCIATO: ALTRE INDICAZIONI:
CIRCA 1 KM

CRITERI DI IDENTIFICAZIONE

ASPETTI GEOMORFOLOGICI/ANOMALIE:
ZONA COSTIERA

CARATTERISTICHE DELLA SUPERFICIE:

EVIDENZE ARCHEOLOGICHE: ceramica, fortificazioni, capanna, focolare, necropoli, corredi funerari

TOPONOMASTICA:

FONTI STORICHE:

CONTESTO TERRITORIALE

MORFOLOGIA, ANDAMENTO E ORIENTAMENTO DELLA SUPERFICIE:

IDROGRAFIA/GEOLOGIA:

USO DEL SUOLO:
IN PARTE URBANIZZATO

CONDIZIONI DI VISIBILITÀ:

DOCUMENTAZIONE

RICOGNIZIONI EFFETTUATE: NUMERO SCHEDA UR: ELABORATO GRAFICO: FOTO:
DATA:

RICOGNIZIONI PREGRESSE: ANNO: ENTE: NOTE:

SCAVI: ANNO: 1956-1957- ENTE: NOTE:
1976

FOTOGRAFIE AEREE:

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

DATI DI ARCHIVIO:

DESCRIZIONE:

Il consistente deposito archeologico di Punta della Penna occupa una superficie di circa 11 ettari e raggiunge, specie nella parte sud, spessori di 8 - 9 metri; l'area costituisce la parte residua di una più vasta area intensamente frequentata nel corso dei millenni e parzialmente distrutta, nel corso degli ultimi due decenni soprattutto, da un'intensa speculazione edilizia che ha aggredito la fascia costiera fino a pochissimi metri dal mare, immediatamente a ridosso dell'area archeologica.

Frequenti ed evidenti testimonianze dell'antica frequentazione antropica del sito è possibile coglierli lungo la scogliera, dove l'azione erosiva del mare dilava in maniera continuativa e sempre più aggressiva il terreno archeologico: in molti tratti l'azione marina permette di leggere perfettamente la stratigrafia del sito.

Gli scavi degli anni '50 condotti da F. Biancofiore hanno permesso di puntualizzare le varie fasi della frequentazione antica, a partire da quella più remota, riferibile al Neolitico. I reperti meglio attestati fanno riferimento a ceramiche decorate ad impressioni.

Le testimonianze relative all'occupazione del sito di Punta della Penna nell'ambito dell'Età del Bronzo sono rappresentate da alcuni frammenti ceramici d'impasto, riferibili a ciotole carenate con manici a nastro verticale, caratteristiche di contesti protoappenninici. Questi elementi anche se scarsi e sporadici dimostrano come nella prima metà del II millennio a.C. anche l'abitato di Punta della Penna fosse partecipe di un significativo fenomeno di insediamento lungo la costa adriatica, con caratteristiche tali da facilitare le attività dello scambio.

L'area di Punta della Penna a Torre a Mare continua ad essere occupata nel corso dell'Età del Ferro, parallelamente a quanto avviene ad altri siti, posti a poca distanza, sulla costa e nell'entroterra, con una successione di impianti fino ai periodi storici. Tra le strutture evidenziate nel corso delle indagini del 1974 (Biancofiore-Coppola) è da segnalare una massiccia opera di fondazione frequentata durante l'Età del Ferro, com'è documentato dal rinvenimento di lembi di acciottolato, di un battuto di capanna e di parte di un focolare riferibili ad un abitato. Interessante è l'individuazione verso il margine Est del vespaio, di una sepoltura ad enchytrismos con l'utilizzazione di un'olla a corpo quasi globulare posta all'interno di una cista litica coperta da una spessa lastra calcarea, che conteneva i resti di un bambino di circa due anni. Da un terriccio compatto biancastro che individua un'ulteriore zona di battuto sono da riferire i frammenti di ceramica geometrica peuceta.

Successivamente alla fase protostorica, lo scavo del 1974, effettuato nel centro dell'abitato antico, ha evidenziato abitazioni di Età Arcaica. A questo insediamento sono da riferire gruppi di tombe sparse lungo la scogliera (tombe a fossa). Rapporti diretti con il mondo greco sono documentati dalla ceramica d'importazione fra cui ricordiamo il frammento di vaso a fasce rosse di tipo greco-orientale, le coppe attiche ed il cratere laconico della tomba arcaica (Tomba 1976). La Tomba è stata indagata dall'Istituto di Civiltà Preclassiche dell'Università degli Studi di Bari. Scavata nel banco roccioso della scogliera, presenta una fossa troncopiramidale, di forma rettangolare e con un alloggio per il lastrone di copertura. Attorno alla fossa è stata inoltre documentata una fossa ellittica interpretata come "vestibolo". Tra gli strati di riempimento sono stati messi in evidenza lembi di cenere, carbone, grumi di terra concotta e ossa umane spesso annerite dalla combustione. Il corredo era collocato sul fondo, nei due angoli opposti: le armi hanno fatto attribuire la sepoltura ad un individuo adulto di sesso maschile. Le tracce di combustione farebbero pensare al rito della combustione. Nel corredo vi prevalgono vasi che si ispirano a modelli greci, databili al VI sec. a.C. Tombe sparse lungo la scogliera riferimento dell'abitato di Punta delle Penne (Torre a Mare) durante l'Età Ellenistica. Le tombe sono a fossa con coperchio litico. Alcune sono state depredate in passato (quelle indagate dalla Soprintendenza nel 1980). La datazione di alcune di queste sepolture è stata fatta in riferimento agli oggetti ceramici che costituivano il corredo (ceramica in stile Gnathia).

CRONOLOGIA: NEOLITICO, ETÀ DEL BRONZO, ETÀ DEL FERRO, ETÀ ARCAICA

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA”RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

BIBLIOGRAFIA: BIANCOFIORE 1956, *Torre a Mare (Bari). Saggio di scavo a Punta della Penna*. In *Notizie Scavi*, s. VIII, X, pp. 81-89.

BIANCOFIORE 1957, *Torre a Mare (Bari). Saggio di scavo a Punta della Penna*. In *Notizie Scavi*, s. VIII, XII, pp. 185-191.

BIANCOFIORE-COPPOLA 1976, *Torre a Mare (Bari). Scavo dell’abitato antico di Punta della Penna*. In *Notizie Scavi*, s. VIII, XXX, pp. 525-554.

FEDELE 1987, *Punta della Penna (Torre a Mare-Bari)*, in *Atti della XXV Riunione Scientifica dell’Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (Monopoli, 16-19 ottobre 1984)*, Fasano 1987, pp. 29-30.

AGRESTI 1988, *L’abitato di Punta della Penna*, in (a cura di) G. ANDREASSI, F. RADINA, “Archeologia di una città Bari dalle origini al X secolo, Bari 1988, pp.361-368.

CINQUEPALMI 1988, *Punta della Penna*, in (a cura di) G. ANDREASSI, F. RADINA, “Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo”, Bari 1988, pp.143-153.

Note: sito sottoposto a vincolo indiretto L. 1089-1939, art. 1-3-21; decreto n° 30898 del 23-10-1967, decreto n° 49004 del 21-04-1969, decreto n° 49015 del 05-08-1969, decreto n° 9207 del 18-06-1985

FOTO/PLANIMETRIE:



Autore della scheda: Francesco Gassi

Data: 18-10-2019

COMMITTENTE DELLA RICERCA: TERNA SPA

Funzionario Soprintendenza: Marisa Corrente

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN >	

SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA			
UT: 3	DEFINIZIONE SITO: TORRE PELOSA	TIPOLOGIA: NECROPOLI, TORRE COSTIERA	PROVENIENZA DEI DATI: BIBLIOGRAFIA
UBICAZIONE DELL'AREA			
LOCALITÀ: TORRE A MARE	LOCALITÀ: TORRE A MARE	LOCALITÀ: TORRE A MARE	LOCALITÀ: TORRE A MARE
DATI CATASTALI: FOGLIO: 5 PARTICELLA: 51-52	IGM: F 178 III SO	QUOTA S.L.M. 10 M	ESTENSIONE:
PRECISIONE UBICAZIONE: PUNTUALE	DISTANZA DAL TRACCIATO: CIRCA 1700 M	ALTRE INDICAZIONI:	
CRITERI DI IDENTIFICAZIONE			
Aspetti geomorfologici/anomalie:			
Caratteristiche della superficie:			
Evidenze archeologiche: struttura difensiva di vedetta			
Toponomastica: la Pellosa – la Palluso			
Fonti storiche: documenti del 1049 e del 1086, Codice Diplomatico Barese			
CONTESTO TERRITORIALE			
Morfologia, andamento e orientamento della superficie:			
Idrografia/geologia:			
Uso del suolo: area urbanizzata			
Condizioni di visibilità:			

DOCUMENTAZIONE			
Ricognizioni effettuate: data:	numero scheda UR:	elaborato grafico:	foto:
Ricognizioni pregresse:	anno:	ente:	note:
Scavi:	anno:	ente:	note:
Fotografie aeree:			
Dati di archivio:			

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

DESCRIZIONE:
<p>Nella zona è segnalata una necropoli, costituita da un numero imprecisato di tombe, verosimilmente a fossa, da cui provengono vasi a decorazione geometrica.</p> <p>Torre costiera di vedetta realizzata nella seconda metà del XVI secolo dagli Spagnoli nell’ambito del programma di difesa delle coste del Regno di Napoli dalle incursioni dei Turchi.</p> <p>Questa struttura, così come la quasi totalità degli edifici analoghi presenti sul litorale della Terra di Bari, è caratterizzata da una pianta quadrata, da una base troncopiramidale e da tre grandi caditoie disposte su ciascuna facciata.</p> <p>Il paramento esterno in conci squadri di tufo sugli spigoli è interrotto da finestre solo sui lati est ed ovest. Una caditoia sormonta l’ingresso al primo livello raggiungibile attraverso la scala antistante e un ponticello in legno sostituito all’originario ponte levatoio. L’interno racchiude un vano al primo piano voltato a botte, il pozzo e la scala per raggiungere il secondo livello posizionato su di una sopraelevazione ricavata sul terrazzo. La tipica torre costiera vicereale, di proprietà del Ministero per i Beni Culturali, è stata ceduta in gestione alla Provincia ed è utilizzata da associazioni culturali.</p> <p>La torre deve probabilmente la sua denominazione ad un toponimo: si parla, infatti, di una località "la Pellosa" e "la Palluso" in documenti del 1049 e 1086 (Codice Diplomatico Barese, I, p. 40; V, pp. 15-17).</p>
Cronologia: ETÀ ARCAICA, ETÀ MEDIEVALE, ETÀ MODERNA

Bibliografia: ROPPO 1927, <i>Noa. Memorie storiche del Comune di Noicattaro</i> , Noicattaro 1927, p. 36; p. 50; p. 92. TROCCOLI VERARDI 1974, <i>Le torri di Puglia: costiere ed interne</i> , in (a cura di) R. DE VITA, “Castelli torri e opere fortificate di Puglia”, Bari 1974, p. 246.
--

Note:

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

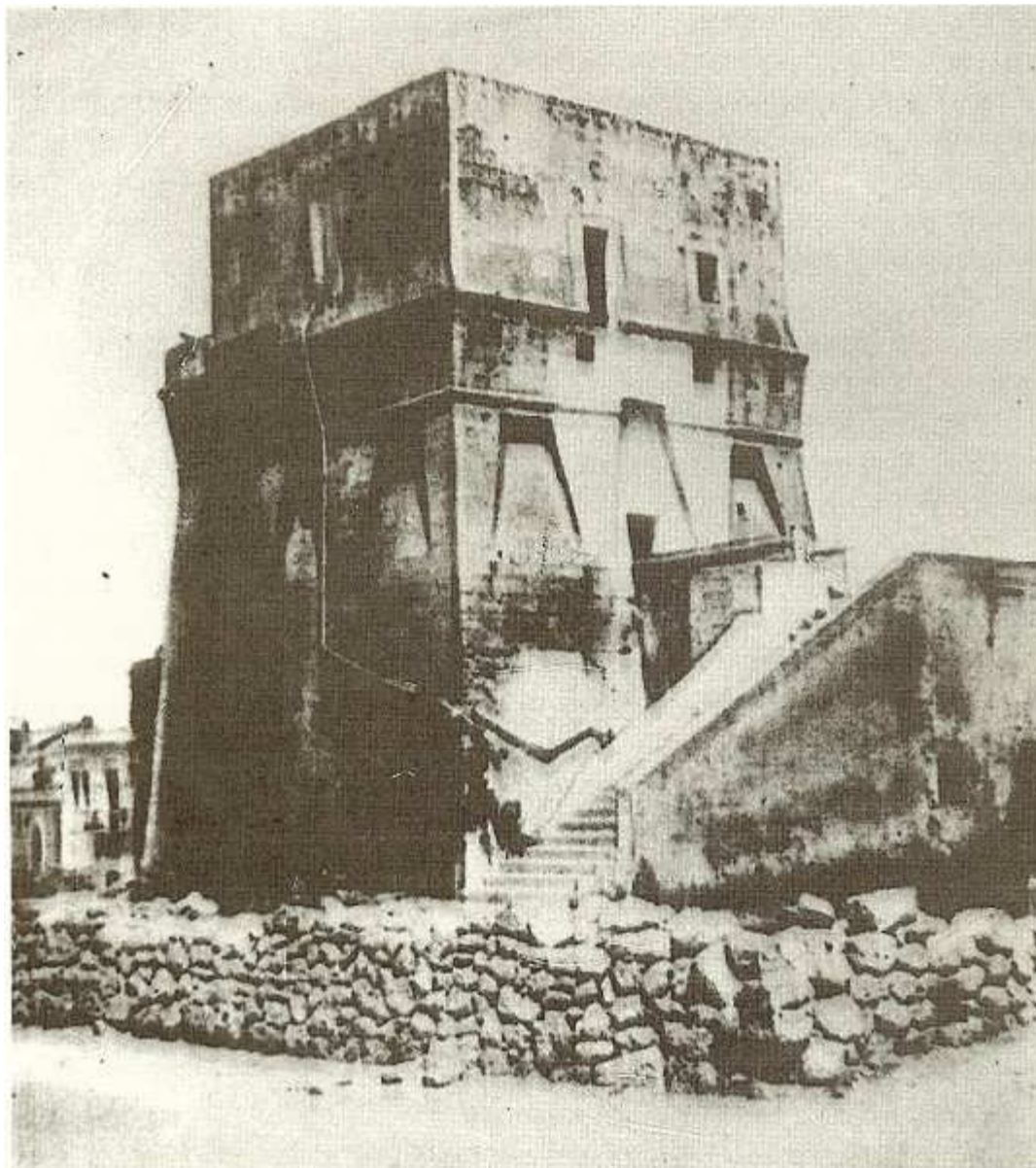
Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >

FOTO/PLANIMETRIE:



Torre Pelosa foto dei primi del novecento (da www.torreamare.wordpress.com)

Codifica Elaborato Terna:

RU23977A1B000154

Rev. < NN >

Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >



Foto di Torre Pelosa (<http://www.cartapulia.it/dettaglio?id=127296>)

Autore della scheda: Francesco Gassi

Data: 18-10-2019

Committente della ricerca: TERNA SPA

Funzionario Soprintendenza: Marisa Corrente

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA			
UT: 4	DEFINIZIONE GROTTA TARTARUGA	SITO: DELLA	TIPOLOGIA: INSEDIAMENTO GROTTA NECROPOLI IN PROVENIENZA DEI DATI: ARCHIVIO SABAP-BA BIBLIOGRAFIA
UBICAZIONE DELL'AREA			
LOCALITÀ: LAMA GIOTTA	COMUNE: BARI-TORRE A MARE	PROVINCIA: BARI	COORDINATE GPS: LAT: 41°05'02.85'' LONG: 17°00'00.90''
DATI CATASTALI: FOGLIO: 5 PARTICELLA: 64-63-61-60-595-59-58-429-38-359-35-33-26-25-208-207-57-55-495-452-446-445-444	IGM: F 178 III SO	QUOTA S.L.M. 12 M	ESTENSIONE:
PRECISIONE UBICAZIONE: PUNTUALE	DISTANZA TRACCIATO: CIRCA 1650 M	DAL	ALTRE INDICAZIONI:
CRITERI DI IDENTIFICAZIONE			
Aspetti geomorfologici/anomalie: lama			
Caratteristiche della superficie:			
Evidenze archeologiche: strutture, tombe, ceramica, oggetti di corredo, industria litica, malacofauna, reperti archeozoologici			
Toponomastica:			
Fonti storiche:			
CONTESTO TERRITORIALE			
Morfologia, andamento e orientamento della superficie:			
Idrografia/geologia:			
Uso del suolo: sovrastato da infrastrutture stradali			
Condizioni di visibilità:			

DOCUMENTAZIONE			
Ricognizioni effettuate: data:	Ricognizioni effettuate:	Ricognizioni effettuate: data:	Ricognizioni effettuate: data:

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

	data:		
Ricognizioni pregresse:	Ricognizioni pregresse:	Ricognizioni pregresse:	Ricognizioni pregresse:
Scavi:	Scavi:	Scavi:	Scavi:
Fotografie aeree:			
Dati di archivio:			
DESCRIZIONE:			
<p>La grotta detta della Tartaruga, cosiddetta per il rinvenimento di uno scudo di tartaruga in una buca al suo interno, è stata scoperta nel 1982 durante lavori condotti dall'ANAS per il raddoppio del viadotto lungo la S.S. 16, alla periferia dell'abitato di Torre a Mare. Le prime esplorazioni e indagini vengono effettuate con l'ausilio degli operai della stessa azienda (Saggio A) e in seguito attraverso scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia (1982-1986). Il Saggio A ha interessato la parte terminale di un complesso ipogeico, probabilmente artificiale e successivamente colmato dai depositi terrosi. Le ricerche in superficie hanno messo in evidenza l'esistenza di un ampio ambiente centrale con buche profonde scavate nel piano tufaceo, ai margini del quale sono state ricavate quattro grotticelle laterali ed un lungo corridoi interno. Dagli interventi non è stato possibile rintracciare l'antico ingresso. I frammenti ceramici provengono dal livello G del saggio A.</p> <p>Nel Novembre del 1986 la Soprintendenza ha intrapreso la terza campagna di scavo che ha permesso di verificare l'esistenza di una diramazione laterale, a N-E dell'ambiente centrale, attraverso una trincea di 6 mq, che ha delineato il perimetro di una grotticella. All'interno sono state documentate una serie di deposizioni umane e ceramica dipinta neolitica, in un'ampia serie di varianti tipologiche. Tra gli elementi di corredo pendagli litici e su conchiglia, industria litica e ossea. All'interno della Grotta della Tartaruga dal Saggio A realizzato nel 1982 è stato possibile appurare anche la presenza di frammenti ceramici databili all'Età dei Metalli, individuati nei tagli 1-13, con una particolare concentrazione in quelli 11-12 (livello f) e nel 9 (livello e). All'interno della grotta sono state evidenziate 4 grotticelle artificiali, lungo il perimetro meridionale, a destinazione funeraria, databili all'Eneolitico e alla fase Protoappenninica. Le strutture in muratura di Età Neolitica sembrano essere state riutilizzate durante questa fase. La deposizione riferibile alla Grotticella n.1 ha permesso di documentare la deposizione di un infante con il coperchio di un bollitoio a profilo troncoconico. Il livello f ha restituito frammenti ceramici dell'Età dei Metalli (coppe, sostegni a clessidra, vaso pithoide) che trovano confronti con altri siti in cui è diffusa la cultura Protoappenninica. Simile per la cronologia e per la morfologia degli oggetti rinvenuti sono i frammenti documentati nel Livello e, d, c, b e a.</p>			
Cronologia: NEOLITICO, ENEOLITICO, ETÀ DEL BRONZO			
Bibliografia: COPPOLA 1988, <i>Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Torre a Mare)</i> , in (a cura di) G. ANDREASSI, F. RADINA, “Archeologia di una città. Bari dalle origini al X secolo”, Bari 1988, pp. 69-76. RADINA 1987-88, <i>Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Torre a Mare-Bari)</i> , in <i>Rivista di Scienze Preistoriche</i> , XLI, pp. 418-419 COPPOLA-RADINA 1985, <i>La Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (Torre a Mare, Bari) e la sequenza stratigrafica del saggio A</i> , “TARAS. Rivista di Archeologia”, V, 1, 1985, pp. 229-282.			

Note: sito sottoposto a vincolo L. 1089/1939, artt. 1-3-21, data vincolo 24/09/1985 – 16/07/1991

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA			
UT: 5	UT: 5	UT: 5	UT: 5
UBICAZIONE DELL'AREA			
Località: scizzo	Località: scizzo	Località: scizzo	Località: scizzo
Dati catastali: Foglio: Particella:	Dati catastali: Foglio: Particella:	Dati catastali: Foglio: Particella:	Dati catastali: Foglio: Particella:
precisione ubicazione: incerta	precisione ubicazione: incerta	precisione ubicazione: incerta	
CRITERI DI IDENTIFICAZIONE			
Aspetti geomorfologici/anomalie:			
Caratteristiche della superficie:			
Evidenze archeologiche: probabili corredi funebri			
Toponomastica:			
Fonti storiche:			
CONTESTO TERRITORIALE			
Morfologia, andamento e orientamento della superficie:			
Idrografia/geologia:			
Uso del suolo: coltivato a vigneto			
Condizioni di visibilità:			
DOCUMENTAZIONE			
Ricognizioni effettuate: data:	Ricognizioni effettuate: data:	Ricognizioni effettuate: data:	Ricognizioni effettuate: data:
Ricognizioni pregresse:	Ricognizioni pregresse:	Ricognizioni pregresse:	Ricognizioni pregresse:
Scavi:	Scavi:	Scavi:	Scavi:
Fotografie aeree:			
Dati di archivio:			

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA”RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

DESCRIZIONE:
Necropoli costituita da un numero imprecisato di tombe di tipologia non specificata, caratterizzate dalla presenza di corredi costituiti da vasi a decorazione geometriche.
Cronologia: ETÀ ARCAICA

<p>Bibliografia: ROPPO 1927, <i>Noa. Memorie storiche del Comune di Noicattaro</i>, Noicattaro 1927, p. 36; p. 50; p. 62; p. 84-85.</p>

Note:

FOTO/PLANIMETRIE:

--

Autore della scheda: Francesco Gassi

Data: 18-10-2019

Committente della ricerca: TERNA SPA

Funzionario Soprintendenza: Marisa Corrente

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA "BARI SAN GIORGIO" DALL'ELETTRODOTTO RTN 150 KV "LOSETO – MOLA" RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN >	

SCHEDA UNITA' TOPOGRAFICA DI PRESENZA ARCHEOLOGICA			
UT: 6	DEFINIZIONE SITO: CALCARE COPPA	TIPOLOGIA: NECROPOLI	PROVENIENZA DEI DATI: ARCHIVIO SABAP-BA BIBLIOGRAFIA
UBICAZIONE DELL'AREA			
LOCALITÀ: CONTRADA CALCARE COPPA	COMUNE: NOICATTARO	PROVINCIA: BARI	COORDINATE GPS: LAT: 41°01'55.03'' LONG: 16°58'32.83''
DATI CATASTALI: FOGLIO: 12 PARTICELLA: C, 886-683-682-601-376-358-32-30-24-23-22-21-20-19-17-137-136-133-127-126-125-124-123	IGM: F 178 III SO	QUOTA S.L.M. 96 M	ESTENSIONE:
PRECISIONE UBICAZIONE: PUNTUALE	DISTANZA DAL TRACCIATO: CIRCA 1400 M	ALTRE INDICAZIONI:	
CRITERI DI IDENTIFICAZIONE			
Aspetti geomorfologici/anomalie:			
Caratteristiche della superficie:			
Evidenze archeologiche:			
Toponomastica:			
Fonti storiche:			
CONTESTO TERRITORIALE			
Morfologia, andamento e orientamento della superficie:			
Idrografia/geologia:			
Uso del suolo:			
Condizioni di visibilità:			
DOCUMENTAZIONE			
Ricognizioni effettuate: data:	numero scheda UR:	elaborato grafico:	foto:
Ricognizioni pregresse:	anno:	ente:	note:
Scavi:	anno: 1905; 1935-1936; 1978-1981	ente: SABAP – BA	note:

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

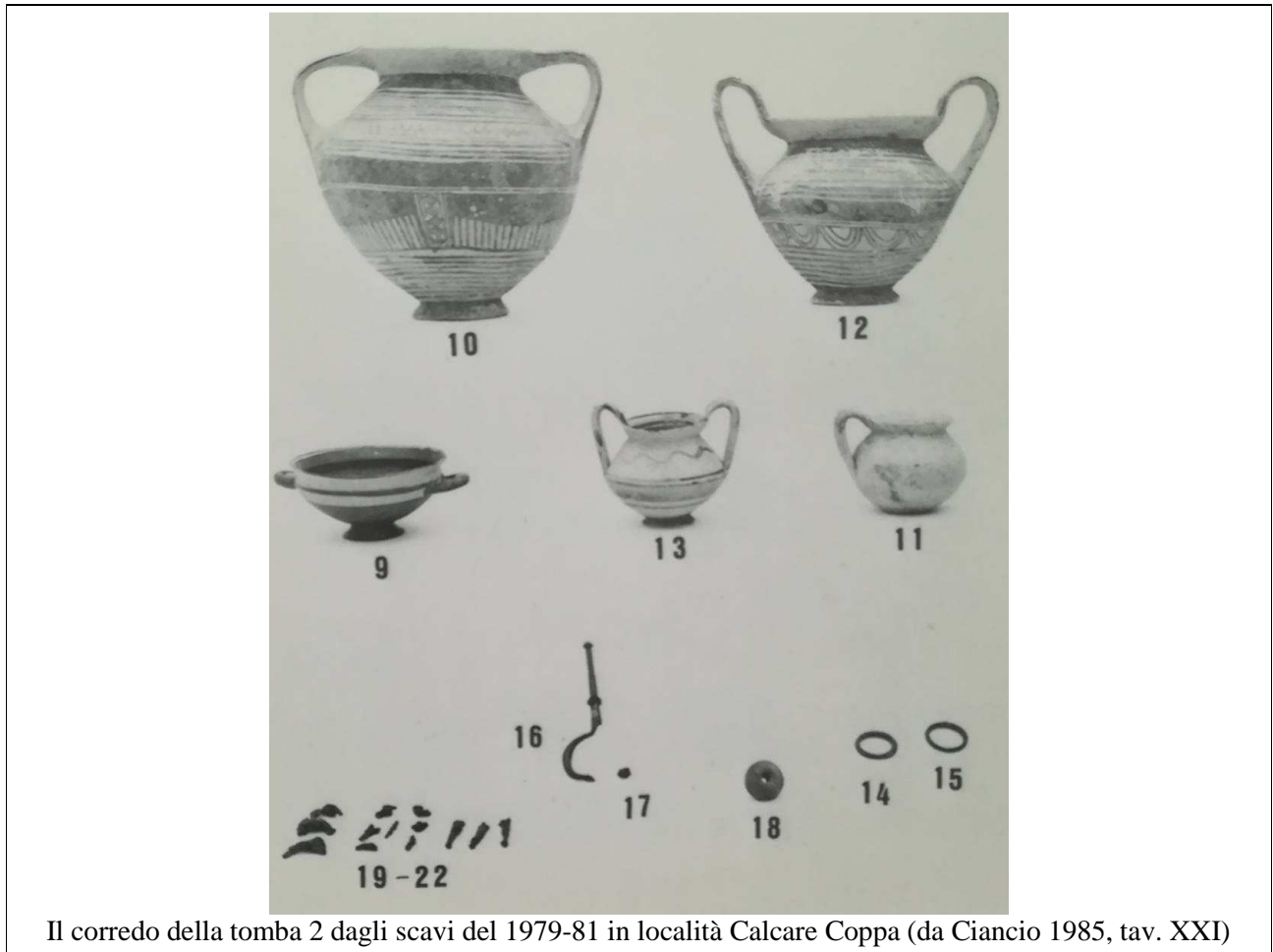
Fotografie aeree:
Dati di archivio:
DESCRIZIONE:
<p>Necropoli, di cui sono state individuate 19 tombe. Le tombe indagate nel 1905 erano tre del tipo a cassa e una a sarcofago di tufo: le tombe furono datate al VI sec. a.C. sulla base degli elementi di corredo, costituiti da vasi indigeni e di importazione ionica e corinzia, nonché da vasellame bronzeo argivo-corinzio. Nel 1935 e nel 1936 sono segnalati rinvenimenti non meglio specificati. Tra il 1978 e il 1981 furono indagate altre otto tombe, in occasione di lavori per la costruzione di alcune cappelle funerarie nella zona di ampliamento verso S del cimitero. Le sepolture erano distribuite nell'area a distanza non uniforme e a profondità variabili rispetto al piano di calpestio moderno. Le tombe, a fossa scavate nel terreno argilloso, erano provviste di copertura costituita da lastroni rettangolari in pietra calcarea e in un caso da un lastrone di tufo. In un solo caso è documentato il tipo di sepoltura ad 'enchytrismòs' entro un'olla acrome di argilla chiara coperta da una lastrina calcarea di forma triangolare, contenente i resti di un neonato. L'orientamento delle tombe è in genere Est-Ovest, ad eccezione della tomba 6, orientata in senso NE-SO. La deposizione è quasi sempre monosoma: il defunto, poggiato su di un fianco, è disposto con le gambe contratte e il cranio a E o a W. Soltanto la Tomba 8 accoglieva 3 deposizioni, delle quali quella più recente era in posizione contratta; inoltre questa sepoltura ha restituito un deposito esterno, costituito da vasi trovati per lo più frammentari, verosimilmente appartenenti al corredo delle deposizioni più antiche. Un'altra sepoltura è stata indagata nel 1987: si tratta di una tomba a sarcofago contenente i resti di una deposizione femminile con numerosi elementi di corredo. Il sarcofago (cm 71x110; profondità cm 26/30) era inserito in un taglio del banco roccioso, orientato in direzione SE-NW e coperto da uno spesso lastrone in tufo. La deposizione era in posizione contratta con il cranio ad E, in parte coperta dal corredo, costituito da 11 vasi a vernice nera, a decorazione lineare, acromi e a figure rosse, 5 fibule in argento e quattro in ferro, 9 pendagli in ambra, 14 vaghi di collana in ambra. Altre tre tombe sono state indagate nel 1987: si tratta di tombe a fossa rettangolare, scavate nel terreno argilloso e nel sottostante banco di calcarenite, con copertura in calcare, orientate in senso EW. Gli oggetti erano collocati, in prevalenza, ai piedi del defunto, deposto in posizione contratta su di un fianco. I corredi erano costituiti da vasellame ceramico di produzione indigena e d'importazione, soprattutto di provenienza ionica, e da oggetti metallici.</p>
Cronologia: età arcaica, età classica

Bibliografia: GERVASIO 1921, Bronzi arcaici e ceramica geometrica nel Museo di Bari, Bari 1921, tavv. XIII-XVII NISTA 1978, <i>Osservazioni sulla tomba IV di Noicattaro</i> , in “ArchCl” XXX, Roma 1978, pp. 1-30. DE JULIIS 1983, <i>Bronzi e oreficerie</i> , in (a cura di) E. M. DE JULIIS, Il Museo archeologico di Bari, Bari 1983, pp. 117-141, tavv. XXX, XXXI, XXXIV. CIANCIO 1985, <i>Tombe arcaico-classiche nei territori di Noicattaro e Valenzano - Bari (scavi 1978-1981)</i> , in “TARAS. Rivista di Archeologia”, V, 1, 1985, pp. 45-64, Tavv. XII-XXVI. DE JULIIS 1987, <i>Alcuni aspetti della civiltà peucezia</i> , in (a cura di) A. CIANCIO, “Archeologia e territorio. L'area peuceta”, Gioia del Colle 1987, pp. 39-46. RICCARDI 1987, <i>Noicattaro (Bari). Calcaro</i> , in “TARAS. Rivista di Archeologia”, VII, 1-2, 1987, pp. 37-39. RICCARDI 1987A, <i>Le necropoli peucezie dei secoli VI e V: tipologia funeraria e composizione dei corredi</i> , in (a cura di) A. CIANCIO, “Archeologia e territorio. L'area peuceta”, Gioia del Colle 1987, pp. 69-89. DEPALO 1988 = M.R. DEPALO, <i>Noicattaro (Bari) Calcaro</i> , in “TARAS. Rivista di Archeologia”, VIII, 1-2, 1988, pp. 46-48.
--

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

Note: sito sottoposto a vincolo L. 1089/1939, artt. 1-3-4, data vincolo 15/09/1989

FOTO/PLANIMETRIE:



Codifica Elaborato Terna:

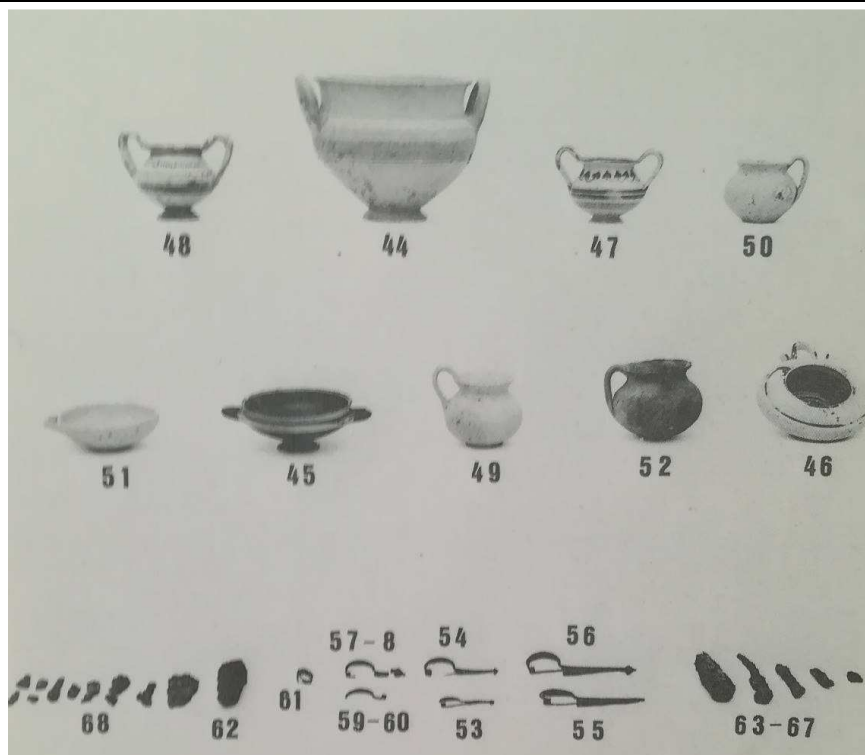
RU23977A1B000154

Rev. < NN >

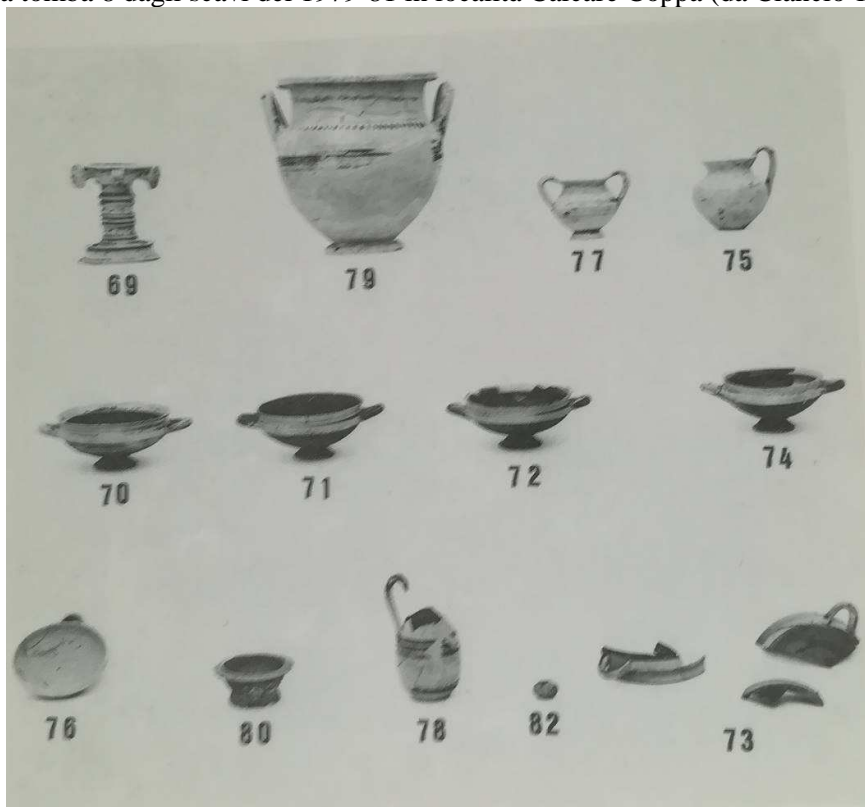
Codifica Elaborato <Fornitore>:

< XYHHHHHHHFNNNNNN >

Rev. < NN >



Il corredo della tomba 8 dagli scavi del 1979-81 in località Calcare Coppa (da Ciancio 1985, tav. XXV)



Il corredo del deposito esterno della tomba 8 dagli scavi del 1979-81 in località Calcare Coppa (da Ciancio 1985, tav. XXVI)

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	
Rev. < NN >	Rev. < NN >	

4 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Il tratto costiero della Terra di Bari², come l'intera costa adriatica pugliese, ha subito a partire dal Pleistocene inferiore, coincidente per lo più con le civiltà del Paleolitico, un'evoluzione morfologica legata alle trasgressioni e ai successivi ritiri del mare Tirreniano. Le analisi in corso sulle variazioni della linea di costa sembrerebbero evidenziare, nelle fasi iniziali dell'Olocene (corrispondente al Neolitico Antico), un'oscillazione di circa -15 metri, permettendo di ipotizzare una ricostruzione dell'area pericostiera caratterizzata da un ambiente di tipo lagunare. La fascia retrocostiera si presenta come un vasto altipiano calcareo, le Murge, sui cui pendii e terrazzi degradanti verso il mare sono documentate le più antiche forme insediative dell'area; l'elemento caratterizzante del paesaggio murgiano è costituito dalle lame, incisioni vallive poco profonde che offrivano alle comunità antiche importanti potenzialità, quali il collegamento diretto tra le zone costiere e l'entroterra e un ampio controllo territoriale. Se la fase più antica del Paleolitico pugliese sembra essersi svolta quasi esclusivamente sul promontorio del Gargano, il Paleolitico Medio e il successivo Paleolitico Superiore interessano l'intera regione; anche in numerose cavità dell'area murgiana, pedemurgiana e del litorale barese i complessi di grotta finora noti hanno restituito traccia delle diverse culture paleolitiche. In assenza di ricerche sistematiche restano le sole segnalazioni di giacimenti all'aperto e i ritrovamenti in grotta: nella Grotta delle Mura, poco a nord di Monopoli, è ben documentato il Musteriano, come nella Grotta di Santa Croce, tra Bisceglie e Corato, dove si conservano livelli olocenici che chiudono una sequenza compresa tra il Paleolitico Medio e Superiore e il Neolitico Antico.

La documentazione funeraria risulta invece caratterizzata dalle eccezionali scoperte che si sono avvicinate nel corso degli ultimi decenni. Nella Grotta di Santa Maria di Agnano a Ostuni, sede in età storica di un luogo di culto di una divinità femminile, sono state identificate nel 1991 due sepolture che costituiscono un unicum nell'ambito della Preistoria dell'intera penisola italiana; infatti, per le caratteristiche del seppellimento e sulla base di indagini radiometriche effettuate su una delle due sepolture, pertinente a una donna incinta con un feto a termine, è stato possibile attribuire le due inumazioni alla fase gravettiana del Paleolitico Superiore (quasi 25 mila anni da noi). Il ritrovamento avvenuto nel 1993 nella Grotta di Lamalunga presso Altamura ha invece documentato, seppur nella situazione di estrema difficoltà dell'analisi effettuata (i resti scheletrici non in connessione anatomica si conservano, parzialmente coperti da concrezioni calcitiche, in uno stretto diverticolo della cavità), l'esistenza di una specie intermedia dell'Homo neanderthalensis.

Lo sviluppo delle civiltà neolitiche nel territorio della Puglia centrale si attua, seppur con modalità diverse, tra la metà del V e gli inizi del III millennio. Le più antiche attestazioni di ceramiche impresse sono leggibili, seppur solo in scarse tracce, nelle grotte di Cala Scizzo (UT1)³ e Cala Colombo, presso Torre a Mare, dove però l'intensa utilizzazione successiva ha determinato la dispersione delle testimonianze più arcaiche; nel complesso ipogeico della Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (UT4)⁴, a sud-est di Bari, le numerose campagne di scavo hanno permesso di accertare l'esistenza di un repertorio vascolare estremamente vario. Il ricchissimo deposito di Grotta Sant'Angelo, scoperta casualmente nel 1930 alle pendici della collina su cui si sviluppò l'abitato protostorico di Ostuni, documenta con la sua varietà di forme e tipologie ceramiche una prolungata e diversificata frequentazione, durata per tutto il Neolitico. La vicina Grotta Morelli, che si apre nelle calcareniti pleistoceniche lungo il costone occidentale dell'omonima lama, ha restituito una sequenza stratigrafica che attesta una frequentazione neolitica dalle ceramiche impresse alla facies di Serra d'Alto. Mentre nella Grotta delle Mura presso Monopoli dagli strati neolitici provengono

² In generale, sulle più antiche forme di popolamento dell'area della Puglia centrale: PALMA DI CESNOLA 1979; COPPOLA, L'ABBATE, RADINA 1981; COPPOLA 1983. Sulle sepolture paleolitiche di Santa Maria di Agnano, COPPOLA 1992, COPPOLA 2012. Per le più recenti ricerche sul Neolitico, RADINA 2002 con bibliografia precedente. Per l'età dei metalli cfr. i contributi di A. GENIOLA e F. BIANCOFIORE in Puglia 1979; COPPOLA, L'ABBATE, RADINA 1981; ANDREASSI, RADINA 1988; CINQUEPALMI, RADINA 1998. Sulle strutture dolmeniche BIANCOFIORE 1979, pp. 172-174; CIPOLLONI SAMPÒ 1987; CIPOLLONI SAMPÒ 1990, pp. 146-156, con bibliografia precedente.

³ GENIOLA 1979, pp. 52-93.; GENIOLA 1981, pp. 85-91; GENIOLA 1984, pp. 279-295; GENIOLA-TUNZI SISTO 1980, pp. 125-146; GENIOLA-SANSEVERINO 2012, pp. 433-442; DE JULIIS, 1985, p. 8.

⁴ COPPOLA 1988, pp. 69-76; RADINA 1987-88, pp. 418-419; COPPOLA-RADINA 1985, pp. 229-282.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

abbondanti resti di fauna la cui presenza ha fatto pensare a una primitiva forma di allevamento. Alle testimonianze di grotta si aggiungono quelle, sempre più numerose, relative agli insediamenti all’aperto, che dimostrano con insistenza una complementarietà tra le due forme insediative. Appare ormai chiaro, infatti, che la frequentazione in età neolitica delle cavità naturali si svolgesse in funzione di attività diversificate (culturale, individuabile forse con la pratica dei culti ctonî, legati alla Madre Terra; funeraria; di ricovero occasionale durante battute di caccia e raccolta) ma certamente differenti da quelle svolte nei villaggi. Allo stato attuale della ricerca, per le fasi più antiche del Neolitico dell’area barese è stata ipotizzata l’esistenza di una serie di abitati all’aperto, per lo più subcostieri, costituiti da aggregati non molto vasti, dove si esercitavano forme elementari, ma gradatamente strutturate, di coltivazione dei cereali e di allevamento stanziale e dove la caccia appare ormai relegata a una posizione marginale, come attività complementare. Tra i più antichi insediamenti a ceramica impressa è da segnalare l’abitato del Pulo di Molfetta, che si estendeva su una superficie di circa due ettari su un ampio pianoro a 47 m s.l.m. affacciato alle pendici di una dolina carsica ampia circa 600 m e profonda 30. Le peculiari condizioni ambientali (paesaggio poco forestato certamente sfruttato per la cerealicoltura sul pianoro, disponibilità di risorse idriche sul fondo della dolina e l’esistenza di cavità naturali scavate lungo le pareti verticali, verosimilmente utilizzate per scopi culturali e funerari) devono aver dunque costituito l’habitat ideale per lo sviluppo dell’insediamento, ben noto nel panorama degli studi di Preistoria italiana anche per l’attribuzione di una tipica produzione ceramica del Neolitico Antico impressa a crudo che ebbe ampia diffusione nel Mediterraneo. Il villaggio di Balsignano, di recente scoperta, ubicato 15 km a sud-ovest dalla costa adriatica, si sviluppava con un’estensione di circa due ettari su un ampio terrazzo calcareo lungo il corso della Lama Lamasinata, a una quota di 82 m s.l.m. La presenza di grandi strutture, in ottimo stato di conservazione, da riferire probabilmente a unità abitative, indicano il carattere stabile dell’insediamento, ubicato in posizione estremamente significativa dal punto di vista strategico, eminente sul territorio circostante e naturalmente difeso dal versante orientale della lama. Il sito di Scamuso, a sud di Torre a Mare, attualmente ridotto a una superficie di mezzo ettaro, sorgeva su di un’antica duna fossile ai margini di un’ampia laguna costiera in una fase piuttosto precoce del Neolitico Antico. Dall’area proviene una documentazione relativa a fasi insediative che vanno dalla seconda metà del VI alla metà del III millennio, con strutture a capanna con funzione abitativa e una probabile area di lavoro forse utilizzata per la riparazione e la realizzazione dei manufatti ceramici. Con la fase di Serra d’Alto resta relativamente elevato il numero degli insediamenti ubicati in posizione subcostiera sia in strutture ipogee, come nelle già citate grotte di Cala Scizzo (UT1)⁵ e Cala Colombo e nella Grotta Pacelli di Castellana Grotte, sia in contesti interni localizzati in aree funzionali all’occupazione prevalente (nei pressi di miniere, nelle zone di pascolo, presso gli approdi in posizione costiera o nei punti nodali lungo gli itinerari terrestri), oppure in posizione dominante lungo le lame, che si configurano come vere e proprie vie di collegamento tra l’interno e la costa. Punta della Penna (UT2)⁶ presso Torre a Mare, Polignano a Mare, Altamura, e ancora gli insediamenti di Scamuso e di Madonna della Grazie nel territorio di Rutigliano, inseriti già da almeno due millenni nei rispettivi ambiti territoriali, sono alcune delle zone maggiormente frequentate dalle comunità della facies di Serra d’Alto. Sembra dunque che a un massiccio popolamento iniziale, diffuso lungo il litorale e sviluppatosi nelle numerose lame, segua un utilizzo del territorio anche nelle aree più interne dell’entroterra costiero. La sempre più approfondita conoscenza del paleoambiente, delle condizioni climatiche, botaniche e, in generale, ambientali, ha permesso di avanzare una prima ricostruzione di un paesaggio neolitico aperto, poco forestato e dunque favorevole alla coltivazione dei cereali, dove trovavano posto cervidi e bovini selvatici. Piuttosto complessa resta invece la definizione della successiva fase eneolitica, lacuna forse dovuta allo stato della ricerca, basata quasi esclusivamente su contesti di grotta. Per la Puglia centrale si possono cogliere alcune linee di tendenza dei processi di formazione delle culture eneolitiche in siti all’aperto noti da ricerche di superficie: è documentata l’interruzione di vita di alcuni insediamenti preesistenti e uno spostamento dei nuclei d’abitato, come avviene per i villaggi di Le Rene, che sorge non lontano da Madonna delle Grazie, e Lama Rossa che si sviluppa nel territorio di Rutigliano, manifestando un cambiamento di gusto e di tecniche. L’eco delle trasformazioni in atto nel territorio si riflette anche nelle grotte, nella cui continuità d’uso traspare la persistenza di una tradizione ceramica

⁵ GENIOLA 1979, pp. 52-93.; GENIOLA 1981, pp. 85-91; GENIOLA 1984, pp. 279-295; GENIOLA-TUNZI SISTO 1980, pp. 125-146; GENIOLA-SANSEVERINO 2012, pp. 433-442; DE JULIIS, 1985, p. 8.

⁶ BIANCOFIORE 1956, pp. 81-89; BIANCOFIORE 1957, pp. 185-191; BIANCOFIORE-COPPOLA 1976, pp. 525-554; FEDELE 1987, pp. 29-30; AGRESTI 1988, pp.361-368; CINQUEPALMI 1988, pp.143-153.

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

evidentemente radicata e che spesso si tramanda anche nelle fasi successive: gli stessi tipi si ritrovano in località diverse, come Santa Candida a Bari, Grotta Pacelli, Grotta della Tartaruga di Lama Giotta (UT4)⁷ e nell’insediamento di Lama Belvedere presso Monopoli; contesti eneolitici si ritrovano anche nella Grotta San Biagio e Sant’Angelo, nell’ostunese, che conservano ricchissimi depositi e hanno restituito ampi repertori vascolari. La mancanza di contesti che permettano di cogliere diacronicamente e chiaramente i vari momenti di questo sviluppo spingono comunque a valutare con estrema cautela i dati disponibili sulla fase eneolitica e dunque a limitarsi a impostare le linee di sviluppo delle problematiche. Un popolamento differenziato con nuove scelte insediative caratterizza il periodo successivo, determinando, già nella prima metà del II millennio, i poli principali di un’organizzazione che rimarrà a grandi linee invariata fino all’età preromana. L’analisi della complessa realtà insediativa della Puglia centrale nell’età del Bronzo, nonostante l’incompletezza delle conoscenze sulle più antiche fasi dell’età dei metalli, permette di identificare due situazioni preferenziali nell’organizzazione territoriale, con insediamenti posti all’interno su terrazzi in altura, spesso lungo il percorso di lame, e con stanziamenti sulla costa posizionati su punte e promontori facili all’approdo. È stato osservato che le due scelte territoriali potrebbero rispecchiare una diversificazione di attività e quindi di ruoli, con una maggiore attitudine, dunque, allo scambio per i centri della costa. La posizione dei siti all’interno, in zone più adatte all’allevamento, sembrerebbe invece indicare quest’attività come una delle componenti economiche di base, integrata tuttavia dalla pratica agricola. I contatti con i Micenei, già in atto nei secoli XVI-XV a.C., devono aver determinato il potenziamento degli abitati esistenti già in età precedente sulla costa. Lungo l’Adriatico, in particolare nel tratto compreso tra Trani e Brindisi, sono stati localizzati dodici abitati con le medesime caratteristiche insediative, la cui durata si protrae notevolmente nel tempo. La situazione del popolamento della zona più interna, fino ai primi rilievi murgiani, presenta invece una maggiore variabilità di modelli e gli insediamenti appaiono di durata più breve, spesso compresa in un’unica fase. Nell’area del sud-est barese l’aspetto protoappenninico è stato ritrovato in pochi contesti di grotta, per i quali è documentata una continuità dalle fasi precedenti (Grotta Pacelli di Castellana e Grotta San Giacinto a Conversano) e in aree interne (Lama Rossa e Masseria Carestia, sull’altopiano ostunese), dove a significative continuità di insediamento si affiancano frequenti spostamenti degli abitati. Tracce di un’occupazione di facies protoappenninica sono state inoltre individuate a Bari, nella città vecchia, dove sono emersi numerosi elementi strutturali dell’abitato a capanne. Risale al Protoappenninico l’erezione dei dolmen megalitici appartenenti al tipo c.d. “a galleria”, come documentano il dolmen Chianca dei Paladini a Corato, i dolmen di Albarosa (da cui provengono, oltre a reperti d’età successiva, vasi appartenenti alla facies di Cellino San Marco), La Chianca e Frisari nel territorio di Bisceglie, le testimonianze di long-barrow nel territorio di Trani, il dolmen c.d. di Fasano-Ostuni e il dolmen di San Silvestro, a Giovinazzo, l’esemplare più grandioso e complesso, protetto da un tumulo circolare di 30 m di diametro, scoperto casualmente nel 1961 e attribuito alla seconda metà del II millennio. Comincia così una tradizione sepolcrale che, parallelamente a quella delle tombe a grotticella scavata nella roccia, si prolungherà fino alle più tarde fasi della protostoria pugliese. La vita dei centri costieri sembra consolidarsi nel corso dei secoli XV-XII, in concomitanza dell’instaurarsi di rapporti con il mondo miceneo. Nella fase subappenninica sorgono nuovi insediamenti in posizione dominante a vista della costa, sugli speroni calcarei delle prime Murge: Monticelli, nell’ostunese, che sorge su un piccolo promontorio fortificato, l’abitato di Monte San Nicola, posto a una quota di 290 m s.l.m. poco a sud-ovest di Monopoli, e risalendo a Punta della Penna (UT2)⁸ presso Torre a Mare, nella città vecchia di Bari, a Santa Scolastica, a Cala Colonna presso Trani, a Santa Croce di Bisceglie e a Terlizzi. Nell’interno si sviluppa una fitta serie di villaggi di facies subappenninica sia lungo le prime balze murgiane, dominanti la fascia litoranea (nei territori di Conversano, Polignano a Mare ed Egnazia), sia sulle alture più interne (L’Annunziata e Azetium, nel territorio di Rutigliano; Castiglione e Agnano presso Conversano; nei territori di Putignano e Castellana). L’insediamento di Risieddi, presso l’omonima masseria a nord-ovest di Ostuni, si sviluppava sul ciglio di un ampio terrazzo prospiciente la pianura costiera, a una quota di 280 m s.l.m.; qui i resti di intonaco di capanna e l’abbondante materiale ceramico di superficie testimoniano l’esistenza di un villaggio sorto in un’area già frequentata in età appenninica, poi cinto nel corso del XIII sec. a.C. da una struttura di fortificazione oggi quasi completamente distrutta a causa della sconsiderata urbanizzazione

⁷ COPPOLA 1988, pp. 69-76; RADINA 1987-88, pp. 418-419; COPPOLA-RADINA 1985, pp. 229-282.

⁸ BIANCOFIORE 1956, pp. 81-89; BIANCOFIORE 1957, pp. 185-191; BIANCOFIORE-COPPOLA 1976, pp. 525-554; FEDELE 1987, pp. 29-30; AGRESTI 1988, pp.361-368; CINQUEPALMI 1988, pp.143-153.

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	
Rev. < NN >	Rev. < NN >	

dell’area. Tra le fasi finali dell’età del Bronzo e l’età del Ferro iniziale, fase che veicola verso la definizione delle floride comunità peucete, sembra dunque attuarsi nel territorio una distribuzione capillare degli insediamenti che, per la differente organizzazione delle attività produttive e per lo svilupparsi di più razionali sistemi di comunicazione, sfruttano al massimo la morfologia dell’ambiente, configurando un assetto territoriale dal quale deriverà, attraverso fasi di sviluppo ancora da chiarire, il popolamento d’età storica.

Due fattori fondamentali condizionano le vicende storiche della Puglia: l’esistenza, durante l’età del Ferro, di un unico popolo, quello iapigio, contraddistinto da una propria cultura, e la presenza, a partire dalla fine dell’VIII sec. a.C., della colonia laconica di Taranto, con un proprio ben definito territorio⁹.

La particolare forma della Puglia, di penisola allungata, lambita dai mari Ionio e Adriatico e delimitata da fiumi nell’entroterra nord-occidentale e settentrionale, ha permesso lo svilupparsi di culture locali iapigie diversificate. Piuttosto chiara è la cesura esistente tra Puglia settentrionale (Daunia) e Puglia centromeridionale (Peucezia e Messapia): la prima è in rapporto, verso occidente, con i Lucani e con gli Enotri (poi Etrusco-Campani) e, verso oriente, con i Liburni, situati lungo la sponda nord-orientale dell’Adriatico, dove si segnala una notevole diffusione della ceramica dauna nel corso dell’VIII-VII sec. a.C. (i rapporti si interruppero nel VI a.C. con il massiccio ingresso di merci greche nell’alto Adriatico); la seconda presenta molteplici contatti con il mondo greco dell’Egeo e con le colonie greche d’occidente, ed è caratterizzata dall’uso di una propria scrittura sin dal VI sec. a.C.

Il territorio della Peucezia corrisponde grosso modo alla Puglia centrale e si estende a nord-ovest sino alla zona di Trani e, probabilmente, sino all’Ofanto (Plin., NH, III, 102-103), dove si trovano diversi abitati caratterizzati dalla presenza di ceramiche peucete, fino a Gravina di Puglia e alle vallate del Bradano e dei suoi affluenti, mentre a sud il confine è segnato dal limite della chora di Taranto e dai più settentrionali abitati messapici di Egnazia, Ceglie Messapica, Carovigno e Ostuni. Varie fonti antiche parlano dell’origine greca dei Peuceti, in particolare Dionigi di Alicarnasso (I, 13,1) attribuisce ai figli di Licaone, Enotro e Peucezio, provenienti dall’Arcadia, l’origine degli Enotri e dei Peucezi. Nella seconda metà dell’VIII sec. a.C. si notano numerosi insediamenti lungo la costa, nelle Murge baresi e nelle aree che insistono sulla vallata del Bradano; i rapporti di questi centri con il mondo ellenico sono provati, ad esempio, dai materiali tardo-geometrici corinzi rinvenuti a Monte Sannace (collegato a Egnathia attraverso i canali di Frassineto e di Pirro) e dai frammenti di ceramica del protocorinzio antico dall’insediamento di Torre Castiglione, vicino Conversano. Nel corso del VII secolo, e soprattutto nel VI, gli apporti della cultura ellenica giungono soprattutto dalle colonie greche attraverso la valle del Bradano (coppe protocorinzie a Gravina, Timmari e Monte Sannace), e direttamente dalla Grecia e dalla colonia corinzia di Corfù (Kerkyra) attraverso gli scali dell’Adriatico. Nelle zone prossime al Golfo di Taranto si riscontrano inoltre interessanti innovazioni, come a Gravina e Altamura, dove le capanne sembrano essere sostituite da strutture a pianta rettangolare con tetto in tegole. Nei decenni centrali del V secolo gli insediamenti più vicini al territorio tarantino (ad es. l’abitato di Monte Sannace) sembrano attraversare un momento di crisi, legata probabilmente alle guerre tra Taranto e gli Iapigi; viceversa, si nota un’intensificazione dei contatti diretti con la Grecia attraverso l’Adriatico e, sul versante opposto, con i Greci di Metaponto. Il IV secolo e i primi decenni del III possono essere considerati un periodo estremamente florido, prova ne è la notevole presenza nelle necropoli di vasi a figure rosse dei maggiori artisti tarantini e “lucani”; alcuni studiosi ipotizzano anche che la Peucezia sia diventata il principale centro di produzione delle derrate alimentari necessarie a Taranto per sostenere le numerose milizie durante il lungo periodo di conflittualità prima con le popolazioni messapiche e poi con quelle lucane. È comunque dalla seconda metà del IV secolo che si assiste a un processo definito di “urbanizzazione”, evidenziato dalla costruzione di imponenti cinte murarie a difesa dei centri abitati. Il territorio abitato dai Messapi comprende tutta la penisola salentina e giunge fino a Egnazia, Ostuni, Carovigno, Ceglie

⁹ Sulle origini della civiltà iapigia DE JULIIS 1989; COLIZZI 2003; DE JULIIS 2005. Per i rapporti con il mondo minoico-miceneo e in generale con il Mediterraneo orientale e l’Egeo VAGNETTI 1985; VAGNETTI 1996; VAGNETTI 1998; CINQUEPALMI, RADINA 1998; GUGLIELMINO 2005; VAGNETTI, BETTELLI 2005; GUGLIELMINO, PAGLIARA 2006; VAGNETTI et al. 2009; RADINA, RECCHIA 2010; BIETTI SESTIERI 2010; SCARANO 2012. In generale sulla colonizzazione greca e sull’ellenizzazione della Puglia ADAMESTEANU 1979; OSANNA 1992, pp. 1-38; DE JULIIS 1996a; DE JULIIS 1996b; PRONTERA 1998; BRACCESI, RAVIOLA 2008; LA TORRE 2011; D’ANDRIA, GUZZO, TAGLIAMONTE 2012. Per un inquadramento generale del mondo indigeno D’ANDRIA 1988b; DE JULIIS 1988a; DE JULIIS 1988b; DE JULIIS 1996a; CASSANO, LORUSSO ROMITO, MILELLA 1998.

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	 <small>Indagini Geologiche e Archeologiche</small>
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	
Rev. < NN >	Rev. < NN >	

Messapica, a nord della linea ideale che congiunge Taranto a Brindisi. Gli studiosi sono ormai concordi sulla natura di coronimo del vocabolo “Messapia”, coniato dai Greci e riferito al Salento geografico prima che etnico o culturale, e dipendente dalla particolare posizione di “terra tra due mari”. Il nome di questa terra è inoltre legato alla figura leggendaria di Messapo (giunto nel Salento insieme al fratello Tara, fondatore eponimo di Taranto, dalla costa orientale del Mar Adriatico), indicato come figlio di Nettuno e considerato il primo costruttore di navi e pertanto preposto alla navigazione; sarebbe inoltre l’inventore dell’arte di cavalcare e quindi, nelle aree di lingua greca, prese il nome di Ippia, il “domatore di cavalli” (Ennius, Annales, XII fr. VII (376) Vahlen, apud Serv., In Verg. Aen., VII 691).

Durante il VII e il VI sec. a.C. coesistono necropoli con caratteristiche indigene derivate direttamente dall’età del Bronzo e del Ferro – nelle Murge – e necropoli con sepolture di aspetto ellenico, soprattutto nella composizione dei corredi – lungo la fascia costiera; l’uso tipicamente locale, comune a tutta la Puglia, di seppellire i defunti su un fianco, in posizione rannicchiata, persisterà fino al periodo della romanizzazione. Le tombe a tumulo, già presenti dall’età del Bronzo alla prima età del Ferro, continuano a essere utilizzate nel VI sec. a.C. (Torre Castiglione, Masseria Lo Porto), mentre cominciano ad apparire le tombe a sarcofago monolitico, di tipo ellenico (Rutigliano, Monte Sannace). La presenza di un ceto che possiamo definire “principesco” è attestata dai corredi di una serie di tombe di Noicattaro (UT 6)¹⁰, Valenzano e dal tumulo di Specchia Accolti vicino Conversano. Materiali etruschi di produzione campana, giunti certamente attraverso la valle dell’Ofanto, sono stati rinvenuti in sepolture di Noicattaro (UT 6), Canosa e Ruvo: si tratta soprattutto di oggetti di oreficeria; bucheri sottili di fine VII secolo provengono, invece, da una tomba di Rutigliano. A partire dalla seconda metà del V secolo e per tutto il IV si diffonde la tomba “a semicamera”, costituita da un vano rettangolare con pareti in blocchi, intonacate e talvolta dipinte; la copertura era a lastroni di pietra. La decorazione interna era solitamente sobria, a fasce e linee dipinte; finora soltanto due tombe, a Gravina e a Ruvo (la cd. “Tomba delle danzatrici”, conservata nel Museo Nazionale Archeologico di Napoli), presentano una serie di scene dipinte sulle pareti: questi esempi sembrano circoscritti all’area centrosettentrionale della Puglia, dove maggiore è l’influsso etrusco-campano già dall’età arcaica. La floridezza dei centri peuceti nel corso del VI sec. a.C. è segnalata anche dalla produzione – sviluppatasi anche nei secoli successivi – di pregiate oreficerie, ispirate a modelli greci ed etruschi, rinvenute nei centri indigeni di Rutigliano, Ruvo, Noicattaro (UT 6) e Ceglie del Campo. Nel corso del IV secolo si diffondono inoltre le tombe “a grotticella” (ricavate interamente nel banco di roccia e utilizzate per deposizioni plurime, probabilmente del medesimo nucleo familiare) e “a camera”. Il rituale funerario è caratterizzato da schemi di tradizione arcaica, particolarmente evidenti in sepolture di Monte Sannace e Conversano, dove viene sottolineato il ruolo guerriero del defunto, mentre un chiaro riferimento al banchetto rituale, di impronta greca, si ricava dagli elementi di corredo di una tomba di Rutigliano. Segni di prestigio sono anche i corredi ricchissimi di ceramica figurata, come ad Altamura e a Timmari, e soprattutto le tombe ipogee. Le tombe “a camera” sono spesso decorate con pitture “a zone”: ad esempio la Tomba 7 di Monte Sannace ha una decorazione dipinta a finti blocchi isodomici, mentre la Tomba 8 presenta una serie di drappaggi in basso, un fregio di bucrani e di patere al centro, un fregio di foglie d’edera in alto¹¹.

Per il periodo romano non sono state individuate testimonianze archeologiche all’interno dell’areale di progetto; tuttavia si fornisce un quadro generale per quanto riguarda la centuriazione e la viabilità, che rimandano, anche in modo indiretto, all’agro dei comuni interessati

¹⁰ GERVASIO 1921, tavv. XIII-XVII; NISTA 1978, pp. 1-30; DE JULIIS 1983, pp. 117-141, tavv. XXX, XXXI, XXXIV; CIANCIO 1985, pp. 45-64, Tavv. XII-XXVI; DE JULIIS 1987, pp. 39-46; RICCARDI 1987, pp. 37-39; RICCARDI 1987A, pp. 69-89; DEPALO 1988, pp. 46-48.

¹¹ Per un inquadramento generale degli insediamenti in Peucezia, D’ANDRIA 1988b; DE JULIIS 1996a, pp. 186-188, 241-243, 286-287; FIORIELLO 2003; RICCARDI 2003; CIANCIO, RICCARDI 2005; CIANCIO, GALEANDRO, PALMENTOLA 2009; GALEANDRO 2009-2010; MARCHI 2009a; GALEANDRO 2010; MARCHI 2010b; TODISCO 2010.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

La centuriazione¹²

Le divisioni agrarie sono senza dubbio l’aspetto più tangibile della presenza di Roma nei vari territori conquistati. La necessità di regolamentare lo sfruttamento delle risorse agricole attraverso la creazione di questi sistemi di divisione agraria, che prevedevano la suddivisione della superficie in appezzamenti tramite strade e canali, nasceva dall’esigenza tecnico-politica di organizzare l’occupazione stabile di un territorio conquistato o comunque acquisito. Solo in un secondo momento questa operazione agrimensoria verrà impiegata per il recupero dell’agro pubblico occupato più o meno legalmente dai ceti possidenti romani e italici nelle aree centromeridionali e la successiva redistribuzione ai piccoli proprietari e contadini.

La romanizzazione della Regio II non è stato un processo unitario e non è sempre avvenuto nelle medesime circostanze ma possiamo sicuramente affermare che la presenza romana nella regione coincide ovunque con l’affermarsi di un’articolazione più complessa nell’organizzazione del territorio. In particolare la romanizzazione della Calabria si attua con circa mezzo secolo di ritardo rispetto alla parte settentrionale della regione; fondamentale in questo processo è la guerra con Taranto: solo dopo la presa della città (275 a.C.) e le campagne militari contro le popolazioni indigene, Iapigi e Messapi, i Romani riescono a ottenere il controllo della regione, sancito, nel 244 a.C., dalla fondazione di Brundisium. Fra il II e il I sec. a.C. il territorio pugliese viene riorganizzato con l’impianto di una serie di villae rustiche di media grandezza, atte alla produzione soprattutto di olio e vino, esportati in tutto il Mediterraneo orientale e occidentale. Sullo scorcio del I sec. a.C. aumenta la produzione di cereali; a essa si accompagna un accorpamento degli impianti precedenti e la formazione di latifondi. Per quanto riguarda la centuriazione in Calabria, il Liber Coloniarum ne attesta una presenza consistente (Liber Coloniarum I, 211.1-11 L; Liber Coloniarum II, 261.20-26 L; Liber Coloniarum II, 262.1-12 L), confermata dalla toponomastica e dalle fonti storiche e archeologiche. In Liber Coloniarum I si attesta una limitatio per i territori Tarentinum, Lyppiense, Austranum, Varinum, che viene attuata secondo un modulo standard di 20 x 20 actus in base a leggi graccane. Una suddivisione agraria è anche testimoniata per altera loca vel territoria della regione, senza, tuttavia, fornire ulteriori specificazioni se non il collegamento di tali interventi alla figura dell’imperatore Vespasiano (Liber Coloniarum I, 211.2-9 L). Più ricca di dati e informazioni è la seconda redazione del Liber: non si fa più cenno alle suddivisioni graccane, mentre ritorna la notizia di una limitatio secundum constitutionem et legem Divi Vespasiani (Liber Coloniarum II, 261.21 L) seguita da interventi successivi genericamente citati; per quanto riguarda i centri interessati, ritornano i nomi di Bari, Taranto, e Lupiae-Lecce (manca, invece, l’ager Austranus), cui si aggiungono i territori Brundisinus, Botontinus, Caelinus, Genusinus, Ignatinus, Metapontinus, Orianus, Rubustinus, Rodinus, Veretinus, Viritanus, Ydrontinus (Liber Coloniarum II, 262.8-11 L). Qualche parola si spende anche sulle modalità dei confini, costituiti da corsi d’acqua, fossati, alberi appositamente piantati, accumuli di terra o di pietre, cippi, strade e sepolcri (Liber Coloniarum II, 262.1-3 L). La testimonianza del Liber Coloniarum, dunque, sembra presentarci la centuriazione come un fenomeno decisamente diffuso in tutti i settori della sub regione calabrese; le suddivisioni devono essere avvenute durante il periodo graccano e l’età vespasiana, cui dovettero seguire ulteriori interventi di natura, comunque, meno radicale ed estensiva. Il modulo adottato è quello di 20 x 20 actus in età graccana, modulo peraltro tipico delle suddivisioni di questo periodo, mentre successivamente è attestata una maggiore varietà.

La viabilità¹³

La progressiva conquista romana della Puglia e, più in generale, dell’Italia Meridionale determinò la creazione di una rete stradale organica, in grado di assicurare il trasferimento di merci e di persone dall’area laziale e campana fino all’estremità peninsulare brettia. Nel periodo precedente, infatti, anche nel contesto peucezio, la rete viaria era costituita da piste e tratturi in terra battuta, spesso risalenti ad età pre- e protostorica, nati dalla necessità di scambi a

¹² PANI 1988, pp. 372-373; PANI 1989, pp.108-118; CHELOTTI 1991, pp. 27-28; GRELLI 1993, pp. 37-40; GRELLI 2005, pp.13-141; FIORIELLO 2003, pp. 19-22; SIRAGO 1993, pp. 56-61; CIANCIO 2002a; MANGIATORDI 2011, pp. 31-47, pp. 90-96.

¹³ MAZZARINO 1968, p. 189-190; RADKE 1981, p. 141-156; MIROSLAV MARIN 1982, p. 11; MIROSLAV MARIN 1992, pp. 806-811; UGGERI 1983, pp. 229-237; PANI 1990, pp. 169; FIORIELLO 2002A, pp. 75-96; MANGIATORDI 2011, pp. 60-74; LUGLI 1952, pp. 289-290; LUGLI 1955, pp. 15-16; LUGLI 1959; LUGLI 1963.

	NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA	
Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154	Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN>	

carattere fondamentalmente regionale e dunque a raggio medio-corto, ma adatti anche alla transumanza e funzionali a collegare la costa adriatica con le colline murgiane, fino a raggiungere, più a Sud, lo Ionio.

Le fonti letterarie ed epigrafiche consentono di ricostruire con buona approssimazione la viabilità paralitoranea che precedette la realizzazione della via Traiana e che rappresentava una buona alternativa al tracciato della via Appia.

Strabone, utilizzando fonti piuttosto risalenti nel tempo, individua nel II-I sec. a.C. due strade che conducevano a Roma da Brindisi: la via Appia, «più adatta ai carri», ed un secondo tracciato che, attraverso il territorio dei Peucezi, passando per le città di Gnatia, Caelia, Netion, Canusium ed Herdonia, giungeva a Benevento. È assai verosimile che il percorso descritto da Strabone sia quello della via Minucia; questa esplicitamente citata anche da Cicerone in una lettera indirizzata ad Attico scritta da Formia l’11 marzo del 49 e ancora da Orazio come alternativa alla via Appia per raggiungere Brindisi da Roma. L’esistenza di una via costiera di collegamento fra i centri dell’entroterra daunio ed irpino ed il porto di Brindisi, della quale non conosciamo il nome ma che verosimilmente coincide proprio con la via Minucia, è pure documentata da altre fonti letterarie. Sempre Cicerone, in un’altra epistola ad Attico, scritta da Laodicea il 20 febbraio del 50 a.C., fa riferimento ad un percorso viario che collegava Equum Tuticum a Brindisi, mentre Cesare, nel descrivere gli avvenimenti relativi all’assedio e alla presa di Corfinium, svoltisi fra il 15 e il 21 febbraio del 49 a.C., ricorda che Pompeo da Lucera si diresse a Canosa e di qui giunse a Brindisi. Il medesimo percorso seguì Orazio nel 37 a.C.: lasciata l’Appia dopo Benevento, giunse a Canosa e di qui, attraverso le città di Rubi, Barium e Gnatia, raggiunse Brindisi. Dunque, fra il II e I sec. a.C. esisteva un complesso sistema viario che consentiva di raggiungere la costa adriatica attraverso un percorso più agevole e più breve di quello dell’Appia: la via Minucia, infatti, evitava l’area murgiana, e consentiva così di risparmiare un giorno di viaggio. Dalle fonti Strabone e Orazio restituiscono in maniera piuttosto organica il percorso della via Minucia, che verosimilmente aveva origine a Canosa, visto che questa città è citata anche da Cesare nel tragitto verso Brindisi. Tuttavia, mentre Strabone, lasciata Egnazia, punta verso l’entroterra dirigendosi a Ceglie e di qui a Canosa, Orazio, invece, superata Ruvo e quindi anche Bitonto, predilige un percorso costiero che da Bari giunge ad Egnazia e quindi a Brindisi. Il differente percorso che i due autori descrivono può essere spiegato alla luce di un miliare rinvenuto nel 1970 presso Modugno:

*L(ucius) Gellius L(ucii) f(ilius)
pr(aetore) d(e) s(enatus) s(ententia)
LII.*

È plausibile ipotizzare che la via Minucia non esisteva ancora nel II sec. a.C. e che fu realizzata soltanto in età tardorepubblicana, raccordando e risistemando vecchi tronconi di vie pubbliche precedenti, quali, per esempio, la via Aemilia e la via Gellia, e completando il percorso fino a Brindisi.

Quanto al tracciato della strada, la descrizione straboniana consente di ipotizzare che la via Minucia non passasse per Bari, ma che da Ceglie proseguisse direttamente verso l’entroterra in direzione di Bitonto e di Ruvo. Questa proposta ricostruttiva permetterebbe altresì di spiegare il motivo per il quale Orazio, durante il suo viaggio alla volta di Brindisi nel 37 a.C., trova che dopo Ruvo e in direzione di Bari la strada sia peior. Il poeta, infatti, proprio all’altezza di Bitonto avrebbe lasciato, infatti, la nuova via Minucia e avrebbe seguito il percorso della più antica via Gellia, in quel tratto e in quel periodo evidentemente malmessa, per un più rapido arrivo sulla costa. Il percorso della via Gellia e della via Minucia è difficilmente ricostruibile; tuttavia sulla base del tracciato della futura via Traiana, che verosimilmente riprese e potenziò le precedenti direttrici Canosa-Bari, della documentazione cartografica, dei dati desimibili dalla fotografia aerea e delle notizie fornite dalla tradizione storico-documentaria, è stata avanzata l’ipotesi che la via Minucia, da Bitonto, raggiungesse Ceglie attraversando le località Difesa, Cagnano, Santa Croce, Madonna delle Grazie, Paganello, Casino le Tacche, Macchia di Chianca, Masseria Copiana e Casino Torrice.

La via Gellia, invece, si staccava probabilmente dal percorso della via Minucia verosimilmente in contrada Cagnano e si dirigeva verso Bari parallelamente alla Lama Balice attraverso le località Monteladrona, Via La Marina, Masseria Sagarica e Masseria Rosa Gravina; forse a questo punto seguiva il percorso che fu poi della via Traiana.

Più difficile risulta tentare di ricostruire il tracciato delle due strade repubblicane nel tratto a E di Bitonto, mentre maggiori informazioni sono desumibili dalle fonti itinerarie circa il percorso della via Traiana, fatta costruire dall’imperatore Traiano a partire dal 109 d.C. per rendere più veloce e agevole il collegamento fra Roma e l’Oriente attraverso la costa adriatica meridionale e in particolar modo attraverso il porto di Brindisi. Da Benevento, la strada proseguiva in direzione di Canosa e quindi di Ruvo, seguendo quasi lo stesso percorso dell’attuale tratturo che prende il nome di Appia Traiana. La via Traiana tagliava trasversalmente la città di Ruvo da NW a SE: provenendo da Canosa

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRODOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

attraversava verosimilmente l’area dell’attuale chiesa di Santa Lucia, entrava nella città attraverso Porta Castello ed usciva da Porta Noha, diretta verso Bitonto. Il tracciato della strada da Ruvo a Bitonto può essere identificato con la carrozzabile che corre a S della SP 231 e che attraversa le località Madonna delle Grazie, Portone del Parco, Villa De Lucia, Pozzo Palanella, Bosco della Vergine, Selva della Città, Parco Teseo, Torre del Trave, Monteverde, Taverna di Gerardo, Torre Longa, Padre Eterno; di qui si dirige verso il centro urbano di Bitonto costeggiando l’area dell’attuale Cimitero comunale. Attraversata la città di Butuntum, la via Traiana si biforcava, per cui un ramo tagliava per Ceglie e, tenendosi all’interno, raggiungeva Egnazia, mentre l’altro proseguiva verso Bari e, seguendo la costa, raggiungeva Egnazia e quindi Brindisi.

Il collegamento fra i vari centri della Puglia era garantito non soltanto dalle due principali arterie viarie riconoscibili nella via Appia e nella via Minucia – il cui tracciato, come si è detto, fu poi in parte ricalcato dalla via Traiana –, ma anche da una serie di percorsi secondari, orientati sia in senso NS sia in senso EW, riconosciuti a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso. Tuttavia, al quesito posto già dal Lugli, se cioè tali assi viari siano «di origine romana, in rapporto con la centuriazione, oppure se risalgano ad età pre-romana» non è mai stata data una risposta risolutiva, in quanto il quadro insediativo urbano e rurale dell’area della Peucezia in età romana non è mai stato oggetto di uno studio sistematico; anzi, a proposito di alcuni di questi assi viari ne fu ipotizzato l’utilizzo solo in età ‘precoloniale’ «in base alle facies culturali rappresentate nei singoli centri collegati», mentre, al contrario, la Marin considerò le strade ‘orientate’ del Lugli «risalenti al tardo periodo romano», solo sulla base della distribuzione e della cronologia dei principali insediamenti noti interessati da tali percorsi.

L’analisi della distribuzione degli insediamenti rurali documentati nella Puglia centrale dalla fase della romanizzazione fino al III sec. d.C. consente, invece, di accertare l’uso di tali percorsi anche entro tale arco cronologico, contribuendo così a delineare in maniera organica e sistematica la viabilità secondaria di questo comparto territoriale.

Difficilmente verificabile, per la lacunosità della documentazione disponibile, è la strada che lambisce il territorio in esame, la cosiddetta strada VII del Lugli che da Torre Carnosa giungeva sulla costa ionica, all’altezza della Stazione di Termitora, passando per Triggiano, Cellamare, Casamassima, e, lasciando ad W S. Michele di Bari, proseguiva per Gioia del Colle, Murgia Cervocco e Castellaneta.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRA- ESCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: <XYHHHHHHHFNNNNNN></p>	

5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RISPETTO ALLE OPERE IN PROGETTO

Analizzati nel loro insieme i dati fin qui raccolti – scaturiti dalle ricerche bibliografiche, archivistiche, aerofotografiche e dall’attività di ricognizione – è possibile esprimere alcune considerazioni riguardo il rischio archeologico dell’area relativamente alle opere da realizzare. Le osservazioni di seguito formulate tengono conto di alcuni criteri di valutazione, nello specifico:

- il quadro storico-archeologico in cui si inserisce l’ambito territoriale oggetto dell’intervento;
- caratteri e consistenza delle evidenze archeologiche censite (tipologia ed estensione dei rinvenimenti);
- distanza della presenza archeologica rispetto all’opera in progetto, considerando anche il grado di affidabilità del posizionamento delle presenze archeologiche (soprattutto quelle note da bibliografia, fonti d’archivio o comunque non direttamente verificabili);
- la tipologia dell’opera da realizzare, con particolare attenzione alle profondità di scavo previste per la sua realizzazione.

Considerando, inoltre, la carta delle presenze archeologiche e dei vincoli (allegato_DEFX18171B853863.dwg), da cui si può constatare come nell’area interessata dall’opera non ricada nessuno dei siti censiti e tenuto conto della ricognizione diretta (allegati_DEFX18171B853866_1-2) che ha dato esito negativo e della carta del rischio archeologico relativo generata (allegati_DEFX18171B853864_1-2); si può affermare , per l’intero progetto, un valore di Rischio Archeologico Relativo **BASSO**.

 <p>Terna Rete Italia T E R N A G R O U P</p>	<p>NUOVO COLLEGAMENTO IN ENTRASCE ALLA CABINA PRIMARIA “BARI SAN GIORGIO” DALL’ELETTRDOTTO RTN 150 KV “LOSETO – MOLA” RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA</p>	 <p>Tethys Indagini Geologiche e Archeologiche</p>
<p>Codifica Elaborato Terna: RU23977A1B000154</p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	<p>Codifica Elaborato <Fornitore>: < XYHHHHHHHFNNNNNN ></p> <p style="text-align: right;">Rev. < NN ></p>	

6 ALLEGATI

- DU23977A1B000155 Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli;
- DU23977A1B000156_A Carta del rischio archeologico relativo;
- DU23977A1B000156_B Carta del rischio archeologico relativo ;
- DU23977A1B000157_A Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli;
- DU23977A1B000157_B Carta della ricognizione e della visibilità dei suoli.